INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (le poste) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la riceverà della Gazzetta Piemontese, né domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero è composto di sei pagine.

Il protezionismo e il libero scambio nell'America del Nord

Il messaggio del presidente Cleveland.

(Rip Van Winkle) — Mentre quasi tutta l'Europa continentale si inoltra sulla via del protezionismo, e perfino nella patria del libero scambio, nell'Inghilterra, si nota un certo movimento, se non intieramente verso il protezionismo, almeno verso certe restrizioni del libero scambio che essi compendiano nella frase *fair trade* (che si potrebbe tradurre per « scambio equo » « scambio a partite pari ») — dall'America giunge una voce autorevole la quale propone al suo paese, per il suo benessere e il suo progresso, un indirizzo economico intieramente opposto a quello che pare si faccia sempre più strada nell'Europa continentale.

La Confederazione degli Stati Uniti del Nord ha due cespiti principali d'entrata: le tasse sul tabacco e sugli spiriti, e le tariffe doganali. Ci erano altre imposte principali, ma un po' per volta furono tutte abolite.

Con quelle che rimangono, le entrate sono tali che ogni anno il bilancio del Governo federale si chiude con un enorme avanzo (prego di notare che si tratta del bilancio *federale*, non dei bilanci dei singoli Stati, molti dei quali, come pure quelli di molti Comuni, sono in condizioni ben altro che prospere). L'anno scorso erano circa 600 milioni d'avanzo; quest'anno saranno più di 700. Che fare con un avanzo di tali proporzioni?

I *politicians* si sono messi all'opera di buona voglia ed hanno aumentato pensioni, impieghi, stipendi; insomma, hanno fatto onestamente tutto il possibile perchè quest'enorme inconveniente fosse rimosso o almeno diminuito. Ma i loro espedienti sono ora quasi esauriti del tutto; pensioni se ne sono date a chi ne voleva e a chi non ne voleva; di impieghi e impiegati i palazzi dei Ministeri rigurgitano; e ancora questo terribile avanzo seguita a crescere.

Che farne? e come fare? Ci fu chi ebbe l'ardire di proporre sul serio una riduzione della tassa sui liquori; ma, via, in una nazione dove l'abuso dei liquori raggiunge delle proporzioni e delle conseguenze sempre più allarmanti, dove il partito dei proibizionisti cresce ogni anno di numero e d'influenza, proporre che la prima tassa a essere abolita sia appunto la tassa sui liquori alcoolici, non è cosa da pigliarsi sul serio. E questa proposta fu scartata. Che cosa rimane dunque a fare? Molti giornali e molti scrittori lo vanno predicando da lungo tempo che cosa si debba fare; molti lo pensano in segreto, ma nessun *politician* ebbe finora il coraggio di parlarne sul serio: bisogna ridurre le tariffe doganali. Già, non essendoci altro a fare, parrebbe la cosa più naturale del mondo che si debba fare così. Sarebbe; ma non è. Anzitutto c'è una massa enorme, colossale di interessi creati, sostenuti, nutriti da queste tariffe doganali; ci sono centinaia di migliaia di operai e di commercianti e industriali i quali credono in buona fede che lo sviluppo straordinario della ricchezza pubblica in America sia dovuto a queste tariffe che escludono la concorrenza europea. Questo pregiudizio è mantenuto in vigore per mezzo di centinaia di giornali quotidiani, di milioni di opuscoli, di migliaia di *meetings* e di conferenze, dove si va predicando che, tolte le tariffe, l'America cadrà in rovina e viene il finimondo. Infatti una delle più grandi forze del partito repubblicano sta appunto nella franca e aperta tenacità con cui aderisce alle tariffe e ne proclama l'assoluta necessità per lo sviluppo del commercio e dell'industria americana.

In queste condizioni di cose è da ammirarsi il coraggio con cui il presidente Cleveland ha affrontato, nel suo messaggio al Congresso, questa grave questione. Egli ha detto in sostanza: « Noi abbiamo un avanzo enorme, il quale va crescendo ogni anno; quest'anno esso sorpasserà i 140 milioni di dollari (700 milioni di lire). Ora noi non abbiamo diritto di togliere dalle tasche dei cittadini questi denari i quali non sono necessari all'amministrazione del Governo. Non è un'esazione di imposte, ma è un'estorsione; un'estorsione tanto più condannevole, in quanto essa toglie dalla circolazione e imprigiona nelle casse governative una massa enorme di moneta la quale è assolutamente indispensabile ai bisogni del nostro commercio; inoltre essa è un fomite continuo di prodigalità, simonia e corruzione. Bisogna dunque assolutamente rimuovere questo sconcio; e non c'è altro modo, io credo, che quello di ridurre grandemente le tariffe doganali. » Questo è, in sostanza, quello che disse nel suo messaggio il presidente Cleveland; e certo deve esser lodato del suo coraggio.

Il Congresso non potrà far a meno di prendere seriamente in considerazione le raccomandazioni del presidente. Non bisogna però correr troppo oltre colla fantasia, e, come certi giornali — il valentissimo *Temps* fra gli altri — già veder vicina l'èra del libero scambio oltre l'Atlantico, e l'apertura dei porti americani a tutte le navi dei due emisferi. Quanto v'è di probabile in questo? Che cosa otterrà praticamente il messaggio di Cleveland?

Siccome a rispondere a queste domande, che sono infine le più importanti nella questione, occorre fare alcune considerazioni le quali non si possono condensare in poche righe, mi riservo di tornare sull'argomento domani.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Ancora il trattato di commercio colla Francia — La revisione della farmacopea italiana — Progetti di naturalizzazione — La candidatura Bonacci a Forlì — L'elezione Buttini.

ROMA (*sera*), 17, *ore 9,50 pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che ieri l'on. Crispi, udito il parere dei ministri intorno alla soluzione della vertenza doganale colla Francia, telegrafò a Parigi che il nostro Governo non potrebbe accettare una semplice proroga del trattato attuale.

— Venne sottoposto alla firma reale il decreto che istituisce una Commissione per la revisione della farmacopea italiana. I membri di questa Commissione sono i professori: Moleschott, Guareschi, Corradi e Vitali, ed i chimici farmacisti Tacconis, di Torino, e Decostanzi.

— Si trova a Roma il comm. Cirio, il quale oggi combinò col conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, un sistema di esportazione diretta fra Napoli e Londra.

— Gli Uffici esaminarono oggi i sei progetti per la naturalizzazione dei signori Nathan, Torr, Schilizzi, Mayor, Meyer e Cantoni. In generale gli Uffici si mostrarono favorevoli a queste naturalizzazioni. Alcuni Uffici elessero sei commissari pei singoli progetti. Altri Uffici elessero invece un commissario unico per tutti e sei i candidati naturalizzabili.

— Informazioni autorevoli avute da Forlì assicurano che la candidatura del comm. Teodorico Bonacci va acquistando molto terreno.

— La Giunta per le elezioni discusse stamane l'elezione contestata dell'on. Buttini nel Collegio di Cuneo II (Saluzzo).

Cavallini patrocinò la convalidazione dell'elezione. La Giunta, accogliendo la difesa dell'on. Cavallini, deliberava di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione.

I giudizi sull'esposizione finanziaria — Un plico lanciato nella Camera — Marocchetti a Pietroburgo — Il concorso a posti di sottotenente di artiglieria e genio — Pejroleri in missione all'estero — La vertenza doganale colla Francia non si aggiusta.

ROMA (*giorno*), 18, *ore 8,35 ant.* (Nostro telegr.). — La Camera era ieri poco numerosa per udire l'esposizione finanziaria dell'on. Magliani. Già si sapeva che avrebbe potuto dire poco di nuovo. Infatti l'esposizione finanziaria fatta ieri si può dire un semplice riassunto dei bilanci preventivi già presentati dal Magliani. Il ministro delle finanze si espresse in forma abbastanza chiara e anche con sufficiente sincerità. Si notò tuttavia che il ministro Magliani si studiava di scivolare sopra i punti scabrosi, dove evidentemente riconosceva di non potersi difendere.

In complesso l'on. Magliani si dimostrò remissivo e non ritrovando più nessuno di quei voli fiduciosi che nei passati discorsi formavano una sua caratteristica.

Egli confermò pienamente il *deficit* che esiste nell'assestamento del bilancio e disse che si provvederebbe con 70 milioni di Obbligazioni del Tesoro. Insisteva però ripetendo che si trattava di una operazione transitoria.

A questo punto vi furono nella Camera rumori e commenti, specialmente al banco della Commissione del bilancio, che era al completo.

Il ministro Magliani disse ancora che quanto al bilancio 1888-89 provvederebbe per ottenere il pareggio mediante i progetti già presentati pel riordinamento dei tributi locali e per la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Soggiunse che aggiungerebbe un progetto di tassa militare. Qui vi furono risa e rumori. Qualcuno gridò: Tassa dei gobbi! fra l'ilarità ed i commenti generali.

In complesso, il quadro delineato dal Magliani risulta veramente che la nostra situazione finanziaria è grave. Il discorso venne accolto freddamente. Nessun applauso si ebbe durante l'esposizione, la quale durò oltre a due ore. Poche approvazioni vi furono alla perorazione finale.

— Appena Magliani ebbe finito il suo discorso, dalla tribuna pubblica venne gettato entro l'aula un plico suggellato. Un usciere ascondosene accorto, lo andò a raccogliere e lo consegnò al questori della Camera.

Il plico era indirizzato all'on. Crispi. Si crede che contenga una supplica. Non si trovò l'individuo che lo gittò dalla tribuna.

— La *Tribuna* riafferma che oggi verrà firmato dal Re al Quirinale, durante la solita relazione dei ministri, il decreto col quale il comm. Marocchetti è destinato ambasciatore alla Corte di Pietroburgo.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto per un concorso speciale a posti di sottotenente di artiglieria e genio, dietro proposta dell'on. Compans, deliberò di proporre che vengano ammessi al concorso anche gli allievi della Scuola superiore navale di Genova, diretta dal professore Fasella.

Inoltre propose che il Governo tenga conto pel computo della pensione agli ufficiali anche degli anni passati all'Università, a somiglianza di quanto si pratica per gli ufficiali del Corpo sanitario. Oggi l'on. Mocenni presentò la relazione di questo progetto contenente appunto questa proposta.

— Oggi, a Montecitorio, si affermava che il commendatore Pejroleri, direttore generale dei Consolati al Ministero degli esteri, lascierebbe questa sua carica e sarebbe incaricato di una importante missione all'estero.

— La *Riforma*, commentando il dispaccio dell'Agenzia Stefani relativo al colloquio di Menabrea con Flourens, dice che ormai è evidente come il Governo francese abbia voluto bloccare i nostri prodotti. Sotto queste minacce noi non potremmo dignitosamente accordare una proroga al trattato ora in corso.

Il Governo francese deve proporre nuovi patti, ed allora l'invio di un rappresentante a Roma con pieni poteri assumerà carattere di serietà. D'altronde ormai, dopo le esperienze della convenzione di navigazione fallite, i Francesi avrebbero dovuto convincersi che non tutti i danni ridondano sopra di noi, ma se desiderano altre dure esperienze la colpa non sarà nostra dopo la longanimità usata.

Telegrammi da Parigi alla *Riforma* dicono che Rouvier avrebbe rinunciato a rappresentare la Francia a Roma per le nuove stipulazioni doganali.

Venne fatto invito a Felice Faure, ma anche questi rifiutò; forse sarà mandato il Teisserenc de Bort.

Nessuna quarantena in Grecia. La riduzione del dazio sui semi oleosi.

ROMA (*giorno*), 18, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — L'Agenzia Stefani comunicò ieri un telegramma da Atene, nel quale si annunziava che le provenienze dalla Sardegna erano sottoposte a cinque giorni di osservazione.

Il nostro Ministero dell'interno assicura che la Grecia aveva adottati tali provvedimenti il giorno 6 dicembre, ma li revocò subito, riconoscendo le ottime condizioni sanitarie d'Italia.

— Gli Uffici della Camera esaminarono oggi il progetto per la determinazione del dazio d'importazione dei semi oleosi e a maggioranza si dichiararono contrari ad accettare una riduzione doganale.

Riuscirono chiamati a formare la Commissione i deputati Torraca, D'Ayala, Nocito, Lazzaro, Reale, Di Sant'Onofrio, Fortunato, Solarra e Boselli. Si osserva che i commissari rappresentano le provincie meridionali d'Italia, eccetto l'ultimo, il Boselli, che rimase eletto per un voto in concorrenza del Sandra, difensore dell'aumento del dazi.

L'agitazione alla frontiera russa. Alla Borsa di Parigi. La chiusura della sessione parlamentare.

PARIGI (*sera*), 17, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.). — Giungono nuove notizie di concentramenti di truppe russe alla frontiera. L'agitazione si fa sempre maggiore nei Circoli politici.

Si dice anche che tutti gli agenti panslavisti in Oriente ed Austria hanno ricevuto avviso di riunirsi in conferenza generale a Pietroburgo. Tutti questi sintomi producono un effetto anche nel mondo finanziario. Oggi alla Borsa le contrattazioni furono cattive.

— Oggi alla Camera venne letto il decreto della chiusura della sessione. La Camera si è prorogata per le vacanze di Natale.

BRUXELLES (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Il *Nord*, parlando della situazione, dice che la Russia non vuole la guerra. Non la farà, ma rivendica pienamente il suo diritto di prendere tutte le misure necessarie per convertire in disastro finale per l'aggressore qualunque eventuale invasione del suo territorio. La Russia non sarebbe più una grande potenza se permettesse che le si domandi conto su ciò che crede di dover fare nella propria sicurezza.

Queste le ultime notizie che ne reca il telegrafo. Richiamiamo, a questo proposito, l'attenzione dei lettori sulla importante lettera del nostro corrispondente viennese (*Bix*), che pubblichiamo nelle pagine interne di questo stesso numero. I lettori sanno per prova che il nostro egregio collaboratore da Vienna ha una speciale competenza per le ottime fonti a cui suole attingere le sue informazioni e per l'avvedutezza e il giusto criterio con cui suol giudicare le situazioni politiche. Il linguaggio ognora più aggressivo e vivace della stampa russa (il *Nord* è organo conosciuto della Cancelleria russa) viene a confermare in tutto e per tutto quanto egli scrisse alcuni giorni or sono e quanto scrive ora.

Dalla Grecia.

ATENE (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — La Camera votò 19 progetti. In seguito all'astensione dell'Opposizione della Camera, la sessione non si prolungherà lungamente. Le proposte ministeriali incontrano tutte resistenza.

In Irlanda.

DUBLINO (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Il deputato Sheehy, arrestato il 30 novembre per discorsi sediziosi, fu condannato a tre mesi di carcere.

L'aggressore di Ferry.

PARIGI (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Aubertin fu preso da un accesso di follia. Verrà condotto oggi nell'asilo di Sant'Anna.

Corriere d'Africa.

MASSAUA (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — La strada d'accesso al forte Umberto I è terminata. — Ieri il generale Lanza la ispezionò. — Il forte è pronto ad essere armato istantaneamente, alla prima occasione. — Il Comando ebbe notizie da Ghinda. — Il capo comandante della piazza ha seco pochi soldati. — Ieri incominciò il servizio regolare dei treni ferroviari fino al Piano delle Scimmie; così v'ha facilità di rifornire di viveri la brigata Baldissera.

La Dieta di Praga al Papa.

PRAGA (*giorno*), 17 (Ag. Stef.). — Lunedì verrà presentata alla Dieta una mozione firmata da parecchi deputati e intesa a felicitare il Papa in occasione del suo giubileo, mediante indirizzo.

Casa Hohenzollern e il suo augusto malato.

GENOVA (*giorno*), 17 (Ag. Stef.). — Il duca di Edimburgo è arrivato oggi sul yacht *Surprise*. È ripartito alle 2 per San Remo insieme al principe Alfredo, giunto dalla Germania. Il *Surprise* va a San Remo, dove i principi s'imbarcheranno domani direttamente per Malta.

SAN REMO (*giorno*), 17 (Ag. Stef.). — È giunto il duca di Edimburgo accompagnato dal figlio e da un aiutante. Era in divisa di ammiraglio; venne ricevuto alla stazione dalla principessa Vittoria e dalla figlia. Il principe Enrico e i duchi di Meiningen arriveranno domani. Il principe imperiale fece la solita passeggiata; il tempo è splendido.

BERLINO (*giorno*), 17 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette il principe Guglielmo, Moltke, Waldersee e Albedyll. L'imperatore ricevette il seguente bollettino datato da San Remo, 17, ore 2 1/2 pom.: « Una piccola escrescenza mostrasi alla metà sinistra della laringe, situata poco più alto di quella apparsa verso la fine di ottobre, parzialmente cicatrizzatasi e diventata minore. Lo stato generale del Kronprinz continua ad essere ottimo. »

Al Reichstag.

BERLINO (*giorno*), 17, (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Si approvò in terza lettura la legge dei dazi sui grani, e si accolse la proposta dell'aumento del diritto sull'avena a quattro marchi. La sessione si è aggiornata al 17 gennaio 1888.

Sequestri a Milano.

MILANO (*giorno*), 18, *ore 9,30 ant.* (Nostro telegr.). — L'Autorità giudiziaria sequestrò ieri una circolare diramata dalla Società « Nuova Italia », colla quale s'invitavano gli studenti ad imitare le virtù di Oberdank.

Il Bollettino Militare.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 3,15 pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra reca:

Sono trasferiti al corpo di stato maggiore i capitani: Pepe, Ranello, Reisoli, Masoni, Signorile, Sirchia, Toscani, Toselli, Ciancio. — Brunnero, tenente dell'81° regg. fanteria, è trasferito al corpo dei Reali carabinieri — Grano, capitano di cavalleria in aspettativa a Mondovì, è richiamato in servizio e destinato al 13° reggimento Monferrato — Luzzardi, tenente presso la scuola di cavalleria di Pinerolo, è trasferito al reggimento Lucca (16°) — Bussi, tenente contabile al panificio di Vercelli, è collocato in aspettativa. — È revocata la nomina del tenente medico Moglio al 1° reggimento alpini — Costa, tenente-contabile al servizio del Distretto di Pinerolo, è ricollocato in posizione ausiliaria — Venturi, sottotenente di complemento al Distretto di Pinerolo, ha date le dimissioni, che sono state accettate.

Drago, tenente di complemento, è trasferito alla milizia mobile presso il 1° alpini — Conconi, tenente di complemento, è trasferito alla milizia mobile e aggregato al 4° alpini — Operti, tenente di complemento, è trasferito alla milizia mobile presso il 2° alpini — Gaudio, tenente del Distretto di Capua, Porlo, tenente del Distretto di Casale, Rondolotti, tenente del Distretto di Torino, Fornasei, tenente, sono trasferti al 2° alpini — Torelli, tenente, è trasferito al Distretto di Novara — I sottotenenti di complemento Valleggia di Casale, Carrozzi di Alessandria, Gazzelli e Stratta di Torino, Peyron di Mondovì, Del Caretto e Luongo di Torino sono trasferti alla milizia mobile.

Per di Cuneo, Zambelli di Novara, Platestainer di Alessandria, sottotenenti di complemento, sono pure trasferti alla milizia mobile — I sottotenenti di cavalleria e di complemento Gazzelli di Torino, Rosso di Vercelli, Sorbo di Mondovì, Brunello di Torino sono trasferti alla milizia mobile.

Burgonzio, tenente-medico di complemento all'Ospedale di Torino, è ricollocato in congedo — Vannacci, sottotenente contabile di complemento al Magazzino delle sussistenze di Torino, è ricollocato in congedo.

Sono accettate le dimissioni del signor Bersano, tenente di fanteria della milizia mobile a Torino. — Cessano di appartenere alla milizia mobile e passano alla riserva i signori: Botto, capitano del Distretto di Vercelli. Coppo, tenente del Distretto di Torino — Gardo, tenente al Distretto di Ivrea.

Cessano di appartenere alla milizia mobile i signori: Gallone, tenente al Distretto di Torino — Calzia, tenente al Distretto di Torino.

Cessa di appartenere alla milizia territoriale il signor Astesano, capitano della milizia territoriale del Distretto di Torino.

I seguenti sott'ufficiali dell'esercito sono nominati scrivani locali di terza classe: Caccia al Distretto di Vercelli — Sforzini al Distretto di Cuneo — Parma al magazzino centrale di Torino — Guercio, assistente locale del Distretto di Voghera, è richiamato in servizio — Avetta, scrivano all'Opificio degli arredi militari di Torino, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Morte del conte Arnim-Boytzenburg.

Nei Circoli parlamentari di Berlino si deplora vivamente la morte del conte Adolfo v. Arnim-Boytzenburg, primo vice-presidente della Camera dei Signori e presidente del Sinodo generale evangelico. I giornali lodano il patriottismo e le eminenti qualità del defunto. Il conte v. Arnim-Boytzenburg era il figlio maggiore del defunto ministro di Stato. Era nato nel dicembre 1832. Nel 1873-74 fu vice-prefetto nella Lorena e quindi presidente (prefetto) della Slesia. Nel 1880 fu eletto presidente del Reichstag, ma nella susseguente sessione non volle essere rieletto perchè il Centro clericale faceva parte della maggioranza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 17 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Presiede l'on. Biancheri; presenti i ministri Crispi, Magliani, Saracco e Brin.

CARNAZZA-AMARI svolge la sua interrogazione sul *ritardo dei lavori del porto di Catania*, che dovrebbe essere di prima classe.

SARACCO osserva all'interrogante che gl'intendimenti del Governo sulla classificazione del porto di Catania sono ben noti allo stesso Municipio catanese. Nessun dubbio v'ha che il porto debba essere compreso nella prima classe della seconda categoria; ma, non essendosi potuto ancora stabilire un accordo fra gli enti interessati nel contributo, il Ministero non potè ancora prendere una definitiva risoluzione; spera che le pratiche in corso, le quali ora sono già in Prefettura, potranno essere presto esaurite, e così sarà lieto di appagare il voto della popolazione di Catania.

CARNAZZA si dichiara soddisfatto.

MAGLIANI presenta la relazione della Commissione di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico per l'anno 1886-87.

TROMPEO presenta una relazione sopra 60 petizioni pervenute alla Camera.

Si discutono e si approvano dopo brevi osservazioni di Calvi e Buttini il progetto di *proroga pel termine della vendita dei beni demaniali di Roma* ed il progetto di *proroga dei termini d'affrancamento dei canoni ex-feudali nelle provincie napoletane e di Sicilia*.

Dopo osservazioni di CALVI, cui rispondono BUTTINI, relatore, e MAGLIANI, approvasi l'articolo unico del progetto.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti: proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; provvedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

Il PRESIDENTE, in seguito alla votazione di ieri, proclama il ballottaggio fra i deputati Balestra con voti 101, Tittoni 94, Amadei 76, e Sciarra 69 per la Commissione di vigilanza e Consiglio di amministrazione del fondo speciale ad uso di beneficenza e religione nella città di Roma; e fra i deputati Zanolini e Levi per la Commissione di vigilanza sulla Cassa militare.

Procedasi alla votazione di ballottaggio e allo scrutinio segreto dei progetti oggi approvati.

Proclamasi il risultato della votazione a scrutinio segreto. La proroga al 1° gennaio 1889 della vendita dei canoni, ecc., ebbe voti favorevoli 199 e contrari 22; la legge è approvata. La proroga dei termini fissati per gli affrancamenti, ecc., ebbe voti favorevoli 207 e contrari 20; la legge è approvata. I provvedimenti per la riscossione delle imposte nella provincia di Messina ebbero voti favorevoli 195 e contrari 26; la legge è approvata.

MOCENNI presenta la relazione sul progetto per un concorso speciale ai posti di sottotenente nelle Armi dell'artiglieria e del genio.

TITTONI presenta la relazione sui progetti per autorizzare alcune Provincie e Comuni ad eccedere il limite medio dei centesimi addizionali.

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul progetto relativo ai provvedimenti per la fillossera.

L'esposizione finanziaria di Magliani.

(*Segni di attenzione*) Esordisce dicendo che la esatta esposizione finanziaria appare dai documenti già presentati alla Camera. L'esercizio 1886-87 si chiuse realmente con un avanzo di 7 milioni, ossia con un miglioramento di 12 milioni sulle previsioni; e ciò grazie ad una maggiore entrata di 6 milioni e da economie per 6 milioni e 800 mila lire. Assai maggiore sarebbe stato l'aumento delle entrate senza le perturbazioni dipendenti dall'invasione colerica; anche le economie avrebbero prodotto un maggior vantaggio senza l'acceleramento degli armamenti ed i rinforzi sul Mar Rosso. Un miglioramento poi di 2,000,000 di lire ottenevasi su residui degli scorsi esercizi: in complesso il conto del Tesoro ebbe un beneficio di 14 milioni.

Passando al 1887-88, l'on. Magliani ricorda che, non ostante l'incremento delle spese, aveva potuto anche per questo esercizio presentare, fin dallo scorso anno, il bilancio in pareggio; ma per i fatti sopraggiunti si verificò un aumento di spesa di 122 milioni, che si riduce a 118 milioni, stante alcune economie. A questa spesa egli può contrapporre intanto: 30 milioni di maggiori entrate ordinarie attendibili dai provvedimenti approvati nel luglio decorso; 5 milioni inerenti alle entrate; 13 milioni di maggiori entrate nel movimento dei capitali.

Rimane ancora da provvedere a 70 milioni di spese cagionate essenzialmente da circostanze di indole transitoria cui potrebbe supplire il Tesoro con avanzi accumulati durante gli anni decorsi. Non volendo però introdurre nella finanza questo uso, egli propone invece di inscrivere nel bilancio, per ogni eventualità, 70 milioni di capitali ricavabili mediante obbligazioni che rappresentino le anticipazioni da scontarsi nei prossimi bilanci; ed esprime tuttavia la fiducia che non occorrerà valersi di questo mezzo, in vista delle buone condizioni del Tesoro.

L'oratore prende dieci minuti di riposo. — Riprendendo il discorso, l'on. ministro passa ad esaminare le previsioni per il venturo esercizio 1888-89, che presentansi migliori, imperocchè l'entrata ordinaria aumenta di 32 milioni, mentre la spesa diminuisce, perchè contro l'aumento nella parte ordinaria di 17 milioni sta la diminuzione di 49 milioni nella spesa straordinaria.

Il *deficit* 1887-88 riducesi così a 15 milioni, ma anche questo esercizio deve sopportare il carico di spese transitorie; senza tale circostanza il bilancio presenterebbe il pareggio. Volendo egli che il bilancio sia efficacemente ristorato affinchè possa provvedere, in seguito, all'ammortamento dei debiti e coprire i maggiori oneri che si avranno per il nuovo programma ferroviario, ha già presentato due progetti concernenti la revisione della rendita dei fabbricati e l'aumento sul dazio dello zucchero; ne presenterà un terzo per introdurre la tassa militare; da tali progetti attende un maggiore prodotto di 25 milioni. Con questi provvedimenti, coll'incremento normale delle entrate e colla cessazione delle spese transitorie il bilancio riprenderà la sua elasticità. Ma per conservargli questa necessaria qualità, l'on. Magliani pone a condizione che venga posto un freno alle spese, lasciandone l'iniziativa al Governo, che è fermamente risoluto a contemperarle alle forze ordinarie, senza chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti. Annunzia poi la prossima presentazione di un progetto per estendere il controllo preventivo della Corte dei conti agli impegni.

Passando ad una considerazione generale, esprime la fiducia che la tariffa doganale, equamente temperata dai trattati di commercio, in parte conclusi ed in parte in corso di negoziazione, produrrà i suoi effetti economici e finanziari. Contribuirà pure al progresso economico il riordinamento degli Istituti di emissione aventi scopo: di assicurare, colla coesistenza degli attuali Istituti, una concorrenza utile all'industria ed al commercio; di garantire con base metallica la circolazione; di regolare equamente i rapporti delle Banche fra loro e di tutte col Tesoro; di ristabilire, colla cessazione del corso legale dei biglietti, la libertà degli sconti. Raccomanda alla Camera le proposte già presentate per la riforma dei tributi locali, con la quale si regolerà la complicata materia dei dazi e consumo e per la definitiva costituzione della Cassa-pensioni.

Conclude con dichiarare che la finanza ed il credito dell'Italia sono collocati sopra una sicura base. « Ogni nostro sforzo, ogni nostro lavoro è dedicato allo scopo di consolidarla vigorosamente. » (*Bene*)

CRISPI presenta il progetto per il riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli.

Il PRESIDENTE proclama eletti: a membri della Commissione per l'amministrazione del fondo speciale di beneficenza della città di Roma i deputati Balestra e Tittoni, ed il deputato Zanolini a membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare. Annunzia le dimissioni del deputato Bosdari.

BRIGANTI-BELLINI, MICELI ed ELIA propongono non siano accettate e si accordino invece due mesi di congedo.

È approvato.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio, colla quale invita la Camera ad intervenire alla funzione funebre in memoria di Vittorio Emanuele II, che terrassi nel Pantheon il 18 gennaio. Si estraggono a sorte i deputati che, unitamente al presidente, si recheranno ad ossequiare Sua Maestà in occasione del nuovo anno. Sortono i nomi di Riccio, Ferraris Maggiorino, D'Ayala Valva, Favale, Perelli, Lucchini Giovanni, Compagna, Mascilli e Lorenzini.

Su proposta del presidente, la Camera si aggiorna fino al 18 gennaio.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 17 dicembre.

(*A. Goletti*) — Tutte le cronache francesi della settimana son d'accordo su un punto che tutti preoccupa: il continuato e sempre più accentuantesi pessimismo delle Borse tedesche in generale e di quella di Vienna in particolare. Le notizie di concentramenti di truppe russe ai confini della Gallizia, vaghe dapprima e contraddittorie, confermate di poi, furono il primo e più marcato movente di tal tendenza.

S'aggiunse poscia la recrudescenza nella malattia del Kronprinz; ed a sfavore dell'Italiano la grave misura deliberata dalla Commissione doganale francese, qualora non fosse accordata dal nostro Governo la proroga pura e semplice dell'attuale trattato come la chiede il Governo francese.

La liquidazione di quindicina a Parigi poteva dapprima lasciar presumere vi fosse non poco artifizio nello avisare, aggravandoli, gli appigli di cui i ribassisti facevano loro pro. Essa, invece, trascorse senza interesse, e non vi fu lotta nè per la risposta de' premi, nè per la fissazione de' saggi di compenso.

Le voci aggravanti invece continuarono a fare il giro de' mercati, ed oggi stesso a Parigi si parlava di complicazioni temibili, e si diceva che la Dieta austriaca avesse domandato crediti, probabilmente per nuovi armamenti.

Frammezzo a tutto ciò il mercato di Londra non perdè un istante solo la sua serenità, ed il Consolidato inglese continuò a mantenersi fermissimo a pochi sedicesimi dal 101.

Eppur si è noto che quando s'accorta qualche fatto grave, Londra non è ultima a risentirsene.

Il che lascierebbe a supporre che nelle alte sfere inglesi s'abbia la persuasione che ogni complicazione verrà evitata e gli attuali malumori risolti, come altre volte, diplomaticamente.

D'altra parte la fermezza del mercato inglese ha pur ragione d'essere dalle buone condizioni monetarie in cui si trova quella piazza, condizioni ben diverse da quelle d'un anno fa quando pervennero da New-York i primi allarmi che al triste proseguimento ebbero poi in gennaio.

Il danaro a Londra, invece, è ora abbondantissimo ed il tasso minimo. E quantunque s'abbia sempre in quest'epoca ad esser preparati alle domande d'oro che possono provenire dall'America, il cambio, nuovamente migliorato e ritornato a 4 81 3/4, ben poco lascia a temere pel momento da tal lato.

Le piazze nostre pur diedero prova di grandissima fermezza, e non fu che a malincuore che seguirono Parigi nel suo movimento retrogrado, rimanendo pur sempre al disopra della parità di parecchi centesimi.

I valori dimostrarono anche maggior resistenza non soffrendo menomamente della reazione che colpì la Rendita. Ed è logico, poichè gran parte del loro movimento già fu scontato in anticipazione quando la Rendita sosteneva.

Difficile or è prevedere qual è la via sulla quale si avvieranno ansi liquidazione, tutto dipendendo ora dalla politica estera e dal come verrà risolta la questione del trattato di commercio colla Francia. Non siamo competenti a giudicar della prima. Per la seconda quistione speriamo che l'energia del nostro ministro e le buone disposizioni dei delegato francesi riesciranno a mettersi d'accordo sciogliendola felicemente.

La Rendita, che lasciammo sabato a 97 60, la ritroviamo oggi, ad un punto, a 0 10 meno in chiusura, quotando 96 60.

E mentre noi aprimmo la settimana a 99 15, la chiudiamo a 98 30, essendo il cambio salito da 101 20 a 101 40 circa.

Poco si rimane a dire sui valori, la maggior parte de' quali ebbe movimenti insignificanti, e che, lira più lira meno, ritroviamo ai prezzi di sabato.

Sole le Mediterranee soggette all'influenza di Berlino, che non fu l'ultimo mercato ad arrecare ribasso, piegarono da 625 a 619, al qual prezzo chiusero oggi.

Raffermatisi i valori fondiari, sui quali cessò la lotta de' partiti.

Fra essi, anzi, l'Esquilino riprese vigorosamente, e da 234 portossi un giorno a 250, per poi rimanere più debole a 244 circa. È noto come un gruppo di banchieri, con a capo la Banca Nazionale, abbia messo a sua disposizione, sotto date garanzie, una somma di dieci milioni, per esso più che sufficiente a superare l'attuale crisi transitoria.

Depressissime, benchè senza causa ben spiegata, le Costruzioni Venete, che in due o tre giorni furono sbalzate da 265 a 231.

Le Case Sovvenzioni di Milano si mantennero costantemente sulle 360, e solo oggi piegarono leggermente a 358. La deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di staccare ai primi di febbraio un vaglia di L. 18 25 non può riescir discara ai portatori del titolo.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 17, *ore 11 ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio a prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	2ª	qualità	L.	68
» italiane	12/14	qual. class.		»	57
» »	12/14	2ª	qualità	»	53
Trame italiane	24/28	1ª	»	»	59
» »	20/24	2ª	»	»	58
» cinesi lav. ital.	36/40	2ª	»	»	50
Organzini francesi	20/24	qual. class.		»	63
» »	24/30	1ª	qualità	»	61
» »	24/28	2ª	»	»	60
» piemontesi	22/24	2ª	»	»	60
» »	26/30	3ª	»	»	57
» cinesi lav. ital.	18/20	1ª	»	»	61
» ital. lav. franc.	22/24	1ª	»	»	60
» » »	20/22	2ª	»	»	59
» » »	18/20	2ª	»	»	58
» giapponesi lav. ital.	22/26	1ª	»	»	60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 dicembre (sera).

		16	17
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	51 10	51 10
» per gennaio	»	50 75	50 80
» pei 4 mesi primi	»	51 10	51 —
» a 4 mesi da marzo	»	51 75	51 60
Zucchero ad carino 88 disp. (**)	»	41 —	41 25
» raffinato scelto disp.	»	110 50	110 50
» bianco 3 disp.	»	41 25	41 25
» » a 4 mesi da marzo	»	45 [illegible]	45 [illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 dicembre 1887.

Torino	31	79	86	22	8
Bari	61	40	34	32	77
Firenze	35	73	24	49	61
Milano	17	38	41	56	89
Napoli	44	3	14	67	82
Palermo	50	53	10	70	90
Roma	14	3	68	80	61
Venezia	16	78	13	54	16

A proposito dell'abolizione dei Tribunali di commercio.

Abbiamo inteso dire, con nostra grande meraviglia e dolore, che taluno degli egregi giudici non togati del nostro Tribunale di commercio ha supposto che il ministro guardasigilli, nella relazione premessa al progetto testè approvato, abbia addotto, tra i motivi per l'abolizione, anche la *parzialità* dei giudici commerciali.

Evidentemente c'è equivoco derivante da interpretazione meno esatta delle parole dell'onorevole ministro.

A parte il riflesso che le parole dette alla Camera dal guardasigilli dimostrarono anzi che non si è mai dubitato dell'onestà e dell'integrità dei signori giudici non togati, sta il fatto che nè il ministro, nè il relatore, nè altri non hanno lanciato mai tale accusa.

Per quello poi che riguarda in particolar modo i commercianti giudici al nostro Tribunale, siamo lieti di poter affermare che nessuno ha mai, nemmeno per un momento, dubitato della loro onestà, e che tutti ammirarono sempre la loro operosità anche con sacrificio dei loro interessi particolari.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 3,25.

Presidenza Farini.

COPPINO, ministro dell'istruzione, in nome del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, presenta due progetti: il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria; facoltà al Governo di mettere in vigore, a tutto il giugno 1888, le convenzioni che fossero per concludersi colla Francia, Spagna e Svizzera.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta della legge per le modificazioni al reclutamento e per la nomina di commissari a complemento di alcune Commissioni.

Riprendesi il progetto circa gli Asili infantili.

CANONICO voterà la legge, ma riservasi di presentare un emendamento all'articolo primo.

PECILE, pure associandosi alle conclusioni di Rossi, approverà la legge, quantunque a suo giudizio non necessaria. Non crede che le facoltà demandate al potere esecutivo costituiscano un atto incostituzionale.

VITELLESCHI confronta il sistema italiano col sistema fröbelliano e dice che in Italia quest'ultimo non può essere accettato che in una certa misura: propone alcuni emendamenti.

ALFIERI dichiarasi partigiano del principio della massima libertà alle Società non fondate o sussidiate dallo Stato. Combatte la soverchia ingerenza governativa nei programmi. Desidera che la legge nella discussioni assuma una forma più determinata ed augurasi di conoscere il pensiero del Governo sopra l'educazione popolare.

Procedesi allo spoglio della votazione sul progetto circa le modificazioni al reclutamento. Risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

REATI E PENE

Una coda al processo Cavallotti-Nasi.

Ieri doveva discutersi la causa del libello famoso promossa dall'avv. Nasi contro l'ottavo Mosca, autore d'un opuscolo concernente il Nasi che usci sotto il titolo: *Rivelazioni su processo Nasi-Dellaracchia*; e contro Valentini, tipografo di quell'opuscolo.

Il Nasi nella sua querela e nella costituzione di parte civile non concedeva la prova dei fatti.

Il Mosca presentava in tempo utile una lista di testimoni, dei quali parecchi chiamati a deporre sulla sua moralità.

Il P. M. nelle sue conclusioni sulla citazione di quei testi conchiuse perchè fossero citati solo quelli che dovevano deporre sulla moralità; ma il presidente non concesse la citazione di alcuno.

All'udienza di ieri il Mosca, che doveva essere assistito dall'avvocato Muratori di Firenze, si presentò con un telegramma del suo patrocinatore che chiedeva gli si concedesse un rinvio perchè egli trovasi occupato in un processo d'Assise in Firenze.

La Parte Civile e il Pubblico Ministero si opposero al rinvio. Il presidente incaricò allora della difesa l'avvocato d'ufficio Ottolenghi, al quale furono concesse due ore per prepararsi.

I testi citati dal Mosca sulla moralità erano Romussi, Cavallotti, Pistone, Moriani, Forno, Calligaris e la signorina Fissore.

Al riaprirsi dell'udienza alle due, si presentò come difensore l'onor. Pellegrini di Genova, occupato sino allora in altra causa in Cassazione, e fece subito un incidente per il rinvio della causa, perchè venissero citati i testimoni illegalmente ricusati dal presidente.

La Parte civile, rappresentata dal procuratore Medana, assistito da l'avv. d'Alessandria, da Salsa e da parecchi altri avvocati, si oppose, e così pure il Pubblico Ministero; ma il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, annullò il decreto presidenziale dicendo che il presidente non aveva veste di respingere testimoni prima dell'udienza, essendo questa una competenza del Tribunale. E rinviò la causa a tempo indeterminato per la citazione dei testimoni. Presiedeva il conte Agliani, ma il decreto che respingeva i testi era d'altro presidente.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 18 dicembre.

Chi siamo? donde veniamo? dove andiamo?

Un nostro assiduo, che si nasconde sotto lo pseudonimo *Un vecchio studente*, ci manda il seguente resoconto della prelezione inaugurale al corso di antropologia fatta dal prof. Enrico Morselli, il giorno 16 corrente, nella nostra Università, dinanzi a un pubblico affollato e attentissimo:

In questa sua prima conferenza il prof. Morselli trattò rapidamente la storia dell'antropologia, che molti credono una scienza nuova, e per questo solo forse ne stanno in guardia, mentre essa è antica e può vantare molto sangue nobile e generoso nei magnanimi lombi.

Partendo dal periodo ellenico, quando l'uomo, fatto cosciente di sè, cominciò a studiare il mondo reale, e con Socrate avvertì che l'oggetto principalissimo dello studio deve essere l'uomo, l'egregio professore notava come e storici e geografi e viaggiatori e medici e naturalisti e artisti, tutti abbiano portato il loro contributo a questa scienza. Erodoto avvertiva la differenza delle razze. Ippocrate studiava l'influenza dell'ambiente sugli organismi animali, Aristotile giungeva al concetto l'uomo distinguersi dagli altri animali per il solo volume del cervello, Galeno studiava l'anatomia dell'uomo per mezzo dell'anatomia delle scimmie (e si noti che gli studi di Galeno servirono di corredo scientifico fino al 1400). Solo nel periodo della Rinascenza si cominciarono gli studi direttamente sull'uomo. Mondino, nel 1320, fece la prima autopsia di una donna, e frattanto Marco Polo scopre nuove razze. E poi si scopre che la fecondazione umana è retta dalle medesime regole della fecondazione di tutto il regno animale, e poi che la circolazione risponde alle comuni leggi d'idraulica.

Ed ebbe i suoi martiri l'antropologia: Giordano Bruno, che prima di Galileo sfatò l'errore che Hegel disse geocentrico; Giulio Cesare Vanini, che pel primo accennò alla possibilità che l'uomo discendesse dalla scimmia. Nella prima metà del secolo passato finalmente Linneo nella sua schematica classificazione degli esseri pone l'uomo prima fra i simili, lo chimpanzè, il lemuri, il pipistrello!

E giù giù con Buffon ed altri fino che giungiamo al 1859, anno in cui Darwin pubblica il suo libro sulle origini della specie.

Il 1859 fu un anno provvidenziale, dice il professore, perchè avvennero tre fatti importantissimi: la pubblicazione del libro di Darwin, la fondazione della prima Società antropologica, la fondazione della preistoria.

E di volo ricordiamo che nel 1868 la teoria Darwiniana, la selezione naturale, e l'ereditarietà della specie dei caratteri acquisiti erano bandite per la prima volta dalla cattedra nella nostra Università dall'illustre De Filippi.

Lo spazio è tiranno, e solo per cenni abbiamo potuto ricordare quanto l'egregio professore ha detto in questa prima parte della sua lezione.

Venendo a definire l'antropologia, la disse la storia naturale della specie umana, delle sue razze e delle sue varie evoluzioni fisiche e mentali. Immenso il compito suo come il sapere umano, ma limitato dai rapporti che l'antropologia ha con le scienze sorelle.

L'antropologia considera i rapporti di somiglianza e di differenza tra l'uomo e le altre specie animali; ricerca nelle viscere della terra la storia dell'evoluzione umana, fisica e mentale studiando l'uomo fossile; indaga per quali ragioni l'uomo ha il linguaggio articolato, per quali ragioni si è svolta questa sua facoltà; studia i rapporti d'uguaglianza fra le antiche e primitive forme sociologiche della razza umana e le forme sociologiche delle razze inferiori; dimostra errato credere solo il mondo umano dotato di senso morale e religioso, mentre questo esiste anche nel mondo animale; in una parola, l'antropologia risponde ai tre grandi quesiti che hanno sempre affaticato la mente umana: chi siamo? donde veniamo? dove andiamo?

Mentre il prof. Morselli così parlava, alcune considerazioni sorgevano spontanee alla mente nostra. E dapprima pensavamo che, nella medesima aula, dalla medesima cattedra, un altro dotto suo professore, spiegando le discipline penali, s'adatica a mente a dimostrare il filosofico fondamento nel libero arbitrio. E ci rallegravamo che la nostra civiltà rendesse possibile questo fatto. E poi, profondamente convinti della verità delle dottrine spiegate dal Morselli, ci auguravamo che, fatte patrimonio di tutti, non più avversate ne dagli studiosi troppo amanti dell'antico, nè dalla gente troppo vincolata per legge d'ereditarietà dalle credenze dogmatiche, presto informino tutto il viver nostro ed influiscano più largamente sulla nostra legislazione penale.

Un vecchio studente.

Il vaudeville al Carignano. — Il pubblico più scelto ed elegante, quello delle prime, la tutta Torino insomma, accorse ieri sera al teatro Carignano. Nei palchetti ricomparvero moltissime delle stelle più brillanti del mondo torinese, le sedie erano zeppe, popolate le gallerie; nell'insieme la simpatica sala del Carignano aveva l'aspetto solenne che assume nelle serate eccezionali. Ciò prova che il nostro miglior pubblico sentiva forte il desiderio di uno spettacolo che lo riunisse. Con la rappresentazione di ieri sera si può dire che ebbe principio la vera stagione dei teatri d'inverno.

La Compagnia Meynadier è rientrata nel suo genere quasi tradizionale; ha smessa la commedia che, nonostante qualche buon elemento, non riempiva i teatri d'Italia, ed ha ripreso il *vaudeville*, che, dal punto di vista del divertimento, soddisfa maggior quantità di pubblico.

L'attuale Compagnia Meynadier non novera le grandi celebrità fabbricate a forza di manifesti, di fotografie, ed a furia di titoli e certificati di questo o quel teatro della metropoli francese, ma, a giudicare dalla rappresentazione di iersera, è un buon complesso di artisti.

La piacevolissima musica di Hervé, *Mam'selle Nitouche* incontrò le più grandi simpatie, che il pubblico manifestò con parecchi applausi. Piacque assai mad.lle Ruggeri San-Val, che canta con molta grazia e con voce, se non molto estesa, certamente gradevole. Gli altri artisti dimostrarono quella vis che, bisogna pur dirlo, è prerogativa dei comici francesi.

Questa sera: *Les Femmes fortes.*

La Carmen a Nizza. — Un telegramma da Nizza ci annunzia che ieri sera, 17, a quel teatro Municipale ottenne splendido successo la *Carmen* colla Frandin, De Reims, Carpi, Tancioni, Bonsi, Mirzani. Ottimo il maestro Magnone, direttore d'orchestra.

La signora Boucicault e l'arte. — A confronto colla indifferenza che il nostro pubblico ricco mostra in generale da qualche tempo per lo sviluppo dell'arte italiana (e l'Esposizione di Venezia informi), diamo queste note molto significanti. A buon intenditore, poche parole.

La signora Boucicault, che deve aver avuto un cuore ancor più aureo che la sua borsa e più grandioso che il suo commercio, ha lasciato per testamento: all'articolo 10, lire 100,000 alla Società degli artisti pittori, scultori, architetti, disegnatori e incisori; lire 100,000 alla Società degli artisti musicisti; lire 100,000 a quella degli autori e artisti drammatici; lire 100,000 a quella degli inventori e artisti industriali; e all'articolo 21 legava i suoi preziosi Corot, Fromentin e Dupré ai Musei del Lussemburgo e del Louvre.

Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. — Commissione editrice degli scritti, Roma. L. 2,50. — Il volume 16° delle *Opere complete di Giuseppe Mazzini*, che consta di oltre 500 pagine, comprende gli scritti che Mazzini dettava negli ultimi mesi della sua vita per il periodico *La Roma del popolo*, da lui fondato in Roma nel 1871.

Il libro contiene scritti sulla *Guerra Franco-Germanica*, sulla *Rivoluzione francese 1789*, sulle *Classi artigiane*, sulla *Questione sociale*, sul *Moto delle classi artigiane e il Congresso*, e parecchi articoli sulla *Riforme intellettuale et morale* di *Ernesto Renan*, e fra gli altri un articolo di ringraziamento sulla *Roma del Popolo* alla Società operaia *l'Avvenire di Torino* e *l'Universale della Spezia*, che lo avevano scelto a rappresentante del Congresso.

Il testo è preceduto da un lungo studio di *A. Saffi* a commento degli scritti e a schiarimento delle vicende dell'epoca.

R. Accademia Nazionale Veterinaria. — *Seduta delli 29 novembre 1887.* — Presidenza del prof. cav. E. Perroncito.

Il presidente dà lettura d'una lettera dell'illustre Pasteur, colla quale questi ringrazia l'Accademia pei voti emessi nell'antecedente adunanza per la di lui salute.

Il socio Falotti comunica sue osservazioni di *streptococco* nella mastite cronica delle bovine.

Il socio Brusaferro dà lettura di interessanti osservazioni sulla pneumonite da deglutizione statilendone la natura parassitaria.

Il presidente dà comunicazione, a nome del dottor Romano, di un caso di voluminoso sarcoma a cellule rotonde piccole, e fusiformi, sviluppatosi nella milza di un solipede.

Il segretario generale riferisce sulla frequenza nelle Indie della filaria papillosa dell'occhio del cavallo, e sugli esperimenti di Cadeac intorno la resistenza del bacillo della tubercolosi.

Quindi l'Accademia, a proposta dei soci Carità e Volante, approva all'unanimità il seguente loro ordine del giorno:

« La R. Accademia Nazionale Veterinaria, nella sua seduta del 29 novembre avendo preso conoscenza del nuovo progetto di legge, col quale si coordinano le Scuole Veterinarie di Milano, Napoli e Torino alle rispettive Università, plaude all'operato di S. E. il ministro della pubblica istruzione e si augura che una tal legge, informata ai veri principii della libertà e del progresso scientifico, venga presto approvata ad incremento degli studi. »

Poscia i soci Falotto e Carità presentano il seguente ordine del giorno:

« La Società ed Accademia Reale e Nazionale Veterinaria ha colla più grande soddisfazione preso conoscenza delle disposizioni contenute nel nuovo Codice sanitario relativamente al servizio veterinario, disposizioni che traducono in atto desiderii ripetutamente manifestati dalla Società stessa.

« Perciò plaude all'iniziativa dell'onorevole ministro, e si augura che il Parlamento abbia ad accogliere una riforma così utile alla veterinaria, all'igiene ed all'agricoltura. »

L'Accademia, mentre approva all'unanimità tale ordine del giorno, delibera di tenere un'adunanza generale il 6 dicembre alla Scuola Veterinaria, con invito a tutti d'intervenirvi, onde esaminare se sia il caso di pregare S. E. il ministro Crispi di introdurre nel progetto alcune lievi modificazioni onde rendere l'ordinamento del servizio veterinario più utile per l'igiene e per l'agricoltura.

Il segretario generale: A. De Silvestri.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Una squadra di donne ladre.** — La Polizia di Vienna ha scoperta una associazione di donne ladre, che da lunghi anni esercitavano il loro mestiere con una incredibile audacia.

L'Associazione aveva istituito un ufficio di collocamento per ragazze di magazzino che si dovevano impiegare soprattutto presso i negozianti di commestibili. L'ufficio insegnava alle venditrici come dovevano fare per rubare ai loro padroni e mettere in sicuro le somme rubate. Le venditrici erano secondate da una seconda categoria di ladre che fingevano di fare acquisti, la cui parte consisteva nel prendere in deposito le somme rubate. A epoca fissa le venditrici e le false compratrici dividevano il bottino. Questo sistema era stato applicato con tanto successo, che dopo qualche mese d'esercizio esse avevano stabilita una azienda per loro conto, comprando fondi coi frutti delle loro ladrerie. Quindici fra esse sono state arrestate: la più vecchia ha trent'anni. Un pasticciere che aveva al suo servizio una di queste venditrici ha calcolato che essa gli aveva carpito più di 6000 fiorini.

LONDRA. — **Gladstone in Italia.** — Avevamo già annunziato che Gladstone sarebbe venuto a passare alcune settimane di quest'inverno a Nizza ed a Cannes. Pare invece che Gladstone farà un viaggio in Italia. Egli andrà prima a Venezia e poi a Napoli, ove si fermerebbe fino all'epoca della riapertura del Parlamento inglese.

CRONACA

Domenica, 18 dicembre.

Una festa all'Associazione Generale degli operai.

Ieri sera, nella sala dell'Associazione Generale degli operai, in via Mercanti, 14, ebbe luogo l'annunciata distribuzione di premi agli operai che vinsero il concorso della fondazione Weil-Weiss di Leinate, nonchè la distribuzione dei premi ai soci della Compagnia Tiratori che presero parte alla gara del 1887.

Assistevano alla funzione il sindaco comm. Voli, i consiglieri comunali comm. Ajello, Pellegrini, Piana, Casana e Bertetti, il sig. E. Trivero, presidente dell'Associazione, il cav. Lora, il cav. Acquadro ed altri personaggi, nonchè un gran numero di soci.

Il sig. Navone Giuseppe, segretario della Commissione aggiudicatrice dei premi Weil-Weiss, lesse la relazione dei lavori. Accennò alle varie fasi del concorso; espose come si procedette all'aggiudicazione dei premi. Gli operai che s'inscrissero al concorso erano dieci, tutti meritevoli d'incoraggiamento; se ne esclusero quattro perchè non riunivano tutte le condizioni volute dal programma. Ne rimanevano sei e non vi erano che due premi. Allora il presidente si recò dal barone Weil-Weiss e gli espose il fatto. Il Weil-Weiss, per rendere maggiormente solenne il concorso, aumentò la somma a ciò destinata a 1500 lire. Il Navone incoraggiò gli operai a lavorare ed a presentarsi al prossimo concorso.

Finita la lettura della relazione, cominciò la distribuzione. Vinsero: il premio di L. 500 il signor Broglio Giuseppe, per una macchina piallatrice universale. L'altro premio di L. 500 il signor Rey Michele, per una serratura a segreto. Il premio di L. 200 (consolazione) il signor Lingua Giuseppe, per canne da organi. Tre premi da L. 100 (consolazione) i signori Beccaria Attilio, per ferri da fiorista; Valletti Giovanni, per smerigliature artistiche sul vetro; Staffico Eduardo, per ingegnoso congegno per allacciamento di vagoni.

Il comm. Voli, il comm. Pellegrini ed il comm. Ajello rivolsero gentili parole di congratulazione ai premiandi.

La Commissione aggiudicatrice si componeva dei signori: comm. Ajello e Dario, delegati dal Municipio; cav. Piana, delegato dal Museo Industriale; cav. avv. Bertetti Pietro, delegato dalla Camera di commercio; Trivero Enrico, Garnero Benedetto e Navone Giuseppe, rappresentanti dell'Associazione Generale degli Operai.

Il signor Trivero si rallegrò coi premiati, e ringraziò il sindaco e gli altri personaggi di avere onorato la festa. Salutò il comm. Voli a nome dei premiati e dell'Associazione, e si augurò che Torino abbia sempre dei sindaci come il Voli. Espresse i suoi ringraziamenti ai membri della Commissione, al segretario ed a tutte quelle altre persone che coadiuvarono la Società nell'adempimento del suo compito. Mandò un saluto al barone Weil-Weiss, che con tanta liberalità istituì il concorso e fece voti che nella generosa Torino abbia degli imitatori. Incoraggiò i giovani a studiare ed a lavorare per rendersi degni della grande patria italiana. Egli vorrebbe che nella nostra città sorgesse una specie di Mostra di incoraggiamento dove fossero esposti annualmente i migliori lavori dei nostri operai.

Terminò con un evviva all'Italia ed al barone Weil-Weiss.

Ed eccoci alla seconda distribuzione dei premi: quella dei tiratori. La funzione si aprì con un resoconto del direttore della Compagnia, sig. Valo-Cornetto Giuseppe, il quale spiegò lo scopo dell'Associazione, segnalò i benemeriti della Compagnia, cioè quelli che inviarono dei premi, e rivolse poi affettuose parole ai personaggi intervenuti alla festa ed ai soci tiratori. Vinsero: *Premi di centro* alla gara del 1° giugno: 1° Oletta Giovanni, dono di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano — 2° Conti Giuseppe, medaglia d'argento — 3° Bestonso Antonio, id. (rinunzia la medaglia a favore del 4° premio) — 4° Rossi Giuseppe, id.

Premi di centro alla gara del 16 ottobre: 1° Bestonso Antonio, vetorly, dono del prof. Comba cav. Benvenuto — 2° Bordino Bernardo, medaglia d'argento.

Premi di maggioranza — 1ª *Categoria*: 1° Oletta Giov., medaglia d'argento — 2° Grosso Carlo, id. — 3° Conti Giuseppe, medaglia di bronzo — 4° Borghero Francesco, id. — 5° Leporati Pietro, id. — 6° Canova Giuseppe, id. — 7° Albertini Agostino, diploma.

2ª *Categoria*: — 1° Rossi Giuseppe, medaglia d'argento — 2° Andenino Domenico, id. — 3° Girard Felice, medaglia di bronzo — 4° Calcia Luigi, id. — 5° Valo-Cornetto Giuseppe, id. — 6° Leardi Alberto, id. — 7° Vallò Celestino, diploma.

Il sindaco, consegnando il premio al primo dei vincitori, ricordò le parole dette dall'on. presidente del Consiglio dei ministri nella sua visita fatta all'Associazione degli operai due mesi or sono. L'on. Crispi disse che gli operai italiani sono non solo buoni lavoratori, ma saranno ottimi soldati.

Il sindaco si rallegrò quindi col premiato e coi tiratori torinesi, che diedero già prove del loro valore anche sui campi di battaglia.

Pronunciò in seguito applaudite parole il signor Trivero, dopo di che l'adunanza si sciolse.

La festa venne rallegrata da alcuni intermezzi del corpo di musica dell'Associazione operaia, diretto dal maestro cav. Bertolini, che ebbe dal sindaco parole d'incoraggiamento.

Trattenimento ginnastico. — La nuova Società ginnastica *La Speranza* darà stasera (ore 8,15) un trattenimento al teatro Scribe.

Comitato dell'Oca (*Artisti e giornalisti torinesi*). — Essendo pervenute al sottoscritto parecchie lettere di generose persone desiderose di concorrere con offerte di vario specie all'opera di beneficenza intrapresa anche quest'anno dal Comitato che ho l'onore di presiedere, prego la S. V. Ill.ma di voler pubblicare che i *doni* e le *offerte* potranno dai benemeriti oblatori essere indirizzati allo scrivente e recapitate presso il *Circolo Emofilo Subalpino*, che gentilmente accorda i suoi locali (via Garibaldi, 5, scala interna).

NB. I nomi degli oblatori verranno a suo tempo resi noti.

Pel Comitato: AVV. G. I. ARMANDI.

Una nuova scoperta è stata fatta in questi giorni, importantissima per coloro che amano i profumi. La Casa Oriza ha trovato il modo di solidificare in pastiglie l'essenza Oriza in modo da poterle rinchiudere in piccolissime scatolette d'avorio, di cristallo, di metallo nichellato. Per profumarsi non occorrerà che sfiorare colla pastiglia profumata il viso, le mani e i fiori artificiali; come per incanto gli oggetti toccati si imbevono di profumo; e così le signore non correranno più il rischio di macchiare gli abiti colle boccette mal turate o rotte.

La Casa Oriza ha poi pensato di mettere in vendita un grande assortimento di ninnoli ove è rinchiusa una pastiglia Oriza e manda *gratis* il Catalogo-bijou a chiunque lo richiegga alla Parfumerie Oriza, 207, rue Saint-Honoré, Paris.

Casa benefica. — 9ª lista degli oblatori: Cav. Poma Giuseppe L. 1000 — Cav. Poma Ant., 100 — Signora Poma-Pozzo Ernesta, 500 — Signora Borgogna-Poma Elisa, 100 — Risultato di una sottoscrizione aperta presso la Società Cooperativa di consumo fra gli agenti delle Strade ferrate, 562 82 — Cav. Camillo Martorelli e consorte Luigia Martorelli Chiesa, L. 20 — Ingegnere Pellegrini Adolfo, 100 — Marchese E. D'Azeglio, senatore del Regno, 500 — Il Corpo delle guardie municipali di Torino, 380,10 — Ditta Garetto padre e figli, 100 — B. G., in memoria di un amato estinto, 100 — Cav. Leonetto Ottolenghi, 100 — Bona cav. Valerio, industriale a Casello, 100 — Cav. Reggione, chimico-farmacista, 100 — Avv. P. F., 100 — Il Corpo degli agenti daziari del Municipio di Torino, 65 50 — Avv. Cibrario Giacinto, deputato, 60 — Società concessionari vetture pubbliche, 50 — Cav. Angelo Panizza, 50 — Damiani Cesare, 50 — Cav. Macchino Luigi, per il Comitato della festa di S. Rocco, Borgo del Campidoglio, 50 — G. G. B. D., 50 — Conte G. Gay di Montariolo, 50 — Signora Dos-Reis Moriondo Camilla, 40 — Società Reduci dalle patrie battaglie di Torino, 28 — Barone Perrone di San Martino, 25 — Foglia e Sodano, 20 — Son. Ghiglieri Franc., 20 — Gavelli Felice, dep. (Mondovì), 20 — Avvocati Luigi e Carlo padre e figlio Berardi, 20 — Cibrario e Russo, 15 — Ratti-Marengo, 15 — Comm. Canonico Marc, 10 — Transazione causa Moscello contro Pozzo, 10 — Cantarello, Gabbiano, Garetto, 10 — A. G. M., 10 — Lecchio Anna, 10 — Ariotti cav. Antonio, tenente-colonnello 61° regg. fant., 10 — Scioli Maria Monica, 10 — Ogliani, 10 — Dottore Musso, Giovanni, chimico municipale, 10 — Avv. Martinengo Enrico, 10 — Ciamporalero e Brunero, 10 — Mariano Mattio, procuratore, 10 — Bona Eugenio, industriale a Casello, 10 — Bona G. B., industriale a Casello, 10 — Bona Basilio, 10 — Avv. Demetrio Conti, pretore di Gassino, 10 — Dalla *Gazzetta del Popolo* (transazione alla Pretura di Chivasso), 9 50 — Ravotto Secondo, esercente caffè, 6 50 — Clerico Alessandro, geometra, residente in Cova, 5 — Girardini-Rossi-Passeri, 5 — Enrione Savino, 5 — Due operai, 2 — Fornione, 2.

La questione dei fattorini telegrafici. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, a cui diamo luogo per debito d'imparzialità:

« Onorevole signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Interessiamo vivamente la bontà che tanto distingue la S. V. affinchè voglia accordarci ospitalità alle seguenti brevi giustificazioni a riguardo dello sciopero dei fattorini telegrafici, recentemente avvenuto. È stato detto che noi abbiamo abbandonato il servizio solo per l'ordine del giorno emanato dall'ufficio riguardante le mancie, apparso anche ieri l'altro sul pregiato giornale da lei diretto.

« Se altre gravi cause non ci avessero già da molto tempo prima fatto decisi a uno sciopero, non per tale solo ordine avremmo protestato. Si sperava, come a tutt'oggi, che per l'avvenire si sarebbe anche per noi provveduto in modo equo ed umano; invece scorgiamo non senza mestizia che si peggiora ogni giorno più. Non bastava quel severo ordine del giorno, si volle di più ridurre gli orari di servizio, e si parlava per giunta di un aumento di personale, con quanto nostro danno si giudichi.

« E non ci meravigliamo se si lamenta una deficienza di personale, giacchè, quantunque personale completo vi sia se si ha riguardo al lavoro in corso, come può esser sufficiente se si toglie gran parte dei fattorini per adibirli al servizio delle succursali, della Borsa e delle pulizie interne?

« Infatti è deplorevole che i fattorini debbano *Deo gratias* perdere tante giornate senza che si corrisponda loro una retribuzione, o almeno, se non vogliamo perdere più giornate per le tre altre succursali, oltre alle pulizie, alla Borsa e alla succursale di piazza Carlo Felice, dobbiamo sottostare a ritenute mensili che assottigliano il già meschino nostro stipendio. Ed ora non è a stupire se i fattorini in servizio pel recapito dei telegrammi mancano; non sarebbe dunque ben fatto che si pensasse di provvedere a che queste giornate fossero assoldate? e allora, ancorchè si intendesse veramente di aumentare il personale, si sarebbe certi che noi non solleveremmo proteste gran fatto.

« Se poi si manca in piccole cose o si ritarda di pochi minuti, allora le son giornate di punizione e multe che ci piovono addosso.

« E così si veda se il nostro sciopero fu semplicemente puerile, o piuttosto se non abbiamo forte ragione per averlo fatto, e per tenere affidamento sicuro che esso servirà almeno a ottenere qualche miglioria anche per noi, che già da lunga pezza invochiamo inutilmente.

« Ci lusinghiamo che la S. V. non si negherà il favore che intercediamo per la pubblicazione della presente, ecc., ecc.

« Della S. V. Osservatissimi,

« Torino, 17 dicembre 1887.

« Dev.mi *I fattorini telegrafici.* »

Percosse ad un vecchio. — Nel pomeriggio di ieri, in via Borgo Dora, certo B. Giovanni, d'anni 34, prese a percuotere certo Depaoli Pietro, d'anni 73, causandogli ferite alla testa guaribili in giorni 10. Il feritore venne arrestato ed il ferito ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Arrestati. — Sei per oziosità e sospetti in genere e pregiudicati.

Dal Piemonte

CARRU'. — (Nostre lett. 16 dicembre). — **Triste fine.** — Nelle vicinanze del Tanaro, e precisamente sulla strada di Clavesana, fu ieri mattina trovato morto certo Derossi, ex-impiegato municipale di Carrù, che si tolse la vita precipitandosi da un poggio alto e scosceso. Sui moventi del triste fatto corre più una doppia versione: c'è chi dice essere una questione d'interessi che spinse il pover'uomo al doloroso passo, e chi invece attribuisce a dissapori domestici la funesta risoluzione. Vero è che da alcun tempo era inquieto, preoccupato, concitato; beveva di soverchio, teneva un'esistenza poco ordinata e usava modi cattivi verso la propria moglie, che è, a detta di tutti, una donna onesta. Dicesi abbia lasciato una lettera; ma questa sarebbe nelle mani d'un fido e leale parente, che a ragione ne tiene segreto il delicato contenuto. Di lui rimane un'unica figliuola, che è un modello di grazia e di virtù.

— **L'acqua potabile,** che fu inaugurata con tanta solennità pochi mesi sono, ha ormai accesso a tutte le case e reca insperati benefizi; è un'opera che onora chi l'ha iniziata e meglio chi l'ha condotta a compimento.

CASALE. — **Banca cooperativa popolare.** — Il giorno 17 giugno di quest'anno con atto notarile si costituiva in Casale una Società Anonima per la fondazione di una Banca cooperativa popolare a capitale illimitato. Nel 1° di ottobre successivo la nuova Banca fu aperta al pubblico, e da due mesi e mezzo essa funziona egregiamente. A Casale vi sono già due Banche floride, costituite da poderosi capitalisti, che da sole bastano a soddisfare ai bisogni del pubblico per il movimento organico del capitale e per il grande commercio. Lo scopo particolare della Banca cooperativa, come dice la stessa parola, è di procacciare, per mezzo della mutualità e del risparmio, il credito ai propri soci (art. 2° dello statuto). La sua specialità, per così esprimermi, è di venire in aiuto ai piccoli commercianti, i quali, potendo entrare nella Società anche coll'acquisto di una sola Azione che vale 50 lire, e che possono pagare in rate di due lire al mese, hanno diritto di procacciarsi un mutuo senza difficoltà, e per un tasso relativamente limitato. Così costituita sulle stesse basi delle Banche popolari di Cremona e di Milano, che da piccolissimi principii sono in breve tempo salite all'altezza di primari stabilimenti di credito, anche la Banca cooperativa di Casale non può non avere vita prospera e rigogliosa sviluppo.

I fatti ne danno solenne prova e sicura guarentigia. Mi sta davanti la situazione al 30 novembre 1887, e cioè l'esito già ottenuto in due mesi. Mentre all'epoca dell'atto costitutivo non si contavano che 75 soci, che avevano sottoscritto per 967 Azioni (L. 50), ossia per un capitale di L. 48,350, alla fine di novembre abbiamo 287 soci che hanno sottoscritto per 2774 Azioni, e così il capitale della Società è salito in così breve spazio di tempo a L. 138,700. La somma del bilancio alla fine del detto mese fu di L. 839,781 20.

L'avvedutezza, l'onestà e la solerte operosità del Consiglio d'Amministrazione e di tutti gli uomini che reggono la nuova Banca, ci sono arra sicura della prosperità di questo novello Istituto di credito.

SPETTACOLI Domenica, 18 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Les femmes fortes*, comm.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Francillon*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici — *La Fata Ondina*, pantomima-ballo.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I finti di gaas*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *L'Orfanella*, dramma. — *Il casino di campagna*, farsa. — *Pippo e Simone*, vaudeville.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 1/2 tutti i [illegible] alle ore [illegible] recita [illegible].

STATO CIVILE. — [illegible]

NASCITE: 20, cioè maschi 16, femmine 4.

MATRIMONI. — Armandi Giulio con Sonaglia Giovanna — Mighetti Giuseppe Costantino con Barberis Orsola Maria — Nicco Giuseppe con Francone Giuseppa — Ostengo Benedetto con Girivotto Maddalena.

MORTI. — Mya Emma, d'anni 29, di Torino. Bottoia Benedetta n. Rivoira, id. 69, di Torino. Tarditi cav. Delfino, id. 71, di Saluzzo, pensionato. Boccardo Maddal. n. Olivero, id. 66, di Margherita. Useglio Carlo, id. 40, di Giaveno, albergatore. Forno Luigi, id. 54, di Montechiaro d'Asti, confett. Moriondo Battista, id. 65, di Moncalieri, contadino. Marisengo Giovanni, id. 69, di Buriasco, contadino. Riccardini Carlo, id. 58, di Savigliano, parrucchiere. Anselmi Teresa n. Coppo, id. 60, di Quarti. Ferrero Severino, id. 20, di Cavagnolo, contadino. Basceca Antonio, id. 61, di Milano. Balma Giacomo, id. 65, di Caselle, tornitore. Bono Andrea, id. 71, di Sommariva del Bosco. Bandaio Domenico, id. [illegible], di Mucello, scolaro. Tachis Antonia n. Coenti, id. 32, di Moncalieri. Bertone suor Giuseppa, id. [illegible], di Verolengo, suora.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, [illegible] a domicilio 13, [illegible] ospedali 11, [illegible]

OSSERVATORIO [illegible] 17 dicembre

Altezza barometrica [illegible]

9 ant. 730 7	[illegible] 729 5	[illegible] 729 8
Vento SE deb.	SW deb.	SW deb.
Stato atmosferico		
9 p. m.	sereno	9 p. m.

Temperatura [illegible]
minima — 1,2 massima + 3,7
Acqua caduta mm. — 0,0 [illegible] — 2,5

BORSINO. — (A. GULETTI). — 17 dicembre. — Parigi esordì oggi a 97 15, 97, 107 65, 2100, 785, 101 13/16 e chiuse in pronunziatissima reazione a: 96 55, 81 07, 107 50, 2062, 773, 101 13/16.

La causa è la solita: sono le Borse tedesche, il cui panico si accentua.

Pare, da dispacci privati, che la Dieta austriaca domandi crediti per armamenti, temendo qualche sorpresa dalla Russia.

Qui sempre grande fermezza sui valori
Chiudiamo:
Rendita 98 55, 98 30.
Mobiliari 1020, 1020.
Mediterranee 619 50, 618 50.
Tiberino 523, 521.
Esquilino 244 50, 243 50.

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fo. di Stato Italiani 5 0/0	97 —	96 70
— Consol. inglesi	101 13/16	101 13/16
— Francesi 3 0/0	81 40ex	81 07
— Id. 3 0/0 ammor.	85 40	85 10
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 70	107 50
Ferrov. Lombardo Obb. 3 0/0	290 —	205 —
Id. Meridionali Azioni	781 —	773 —
Banca di Francia	—	— —
Canale di Suez	2087	[illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XXII.

Esteso e diligentissimo servizio telegrafico — Corrispondente speciale da Massaua — Collaborazione di illustri scrittori — Lettere parlamentari — ***Ogni giorno due romanzi in appendice*** — Varietà artistiche e letterarie — Resoconti e Bollettini telegrafici dei principali Mercati e delle Borse — Avvisi industriali e commerciali.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.

ASSOCIAZIONE:

Per un anno L. **22** — Per un mese L. **2**

DONI DONI DONI DONI DONI DONI

Gazzetta Letteraria (*XII anno*). Il più antico periodico letterario settimanale, 8 pagine in tre colonne; contiene: Letteratura e critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Scienza e curiosità scientifiche e storiche - Geografia, viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Varietà - Bibliografie — La *Gazzetta Letteraria* dedica inoltre una rubrica speciale agli Scacchi e ad altri Giuochi per gli enigmofili per cui bandisce speciali concorsi a premi. L'abbonamento alla sola *Gazzetta Letteraria* costa L. **4** all'anno.

I vari **Supplementi** alla ***Gazzetta Piemontese*** che saranno pubblicati a seconda delle circostanze e dell'importanza degli avvenimenti.

Calendario mensile in 12 fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

Strenna della *Gazzetta Piemontese*. Il favore che ottenne questa *Strenna* negli anni precedenti ha incoraggiato la Direzione della *Gazzetta Piemontese* non solo a rinnovarla, ma a migliorarla quant'era possibile. Così la terza *Strenna* della *Gazzetta Piemontese* avrà anche maggior varietà, e quest'anno, più che mai sarà una grata sorpresa per i nostri Associati.

Per avere diritto al dono della *Strenna* occorre associarsi almeno per un semestre.

Agli abbonati annui della *Gazzetta Piemontese* è riservato il considerevole vantaggio degli

Abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto

addossandosi la *Gazzetta Piemontese* il carico della diminuzione nei prezzi d'abbonamento dei sottoindicati giornali; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.

Portando alle L. **22** di abbonamento annuo, che dà diritto alla *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta Letteraria*, *Supplementi*, *Almanacco* e *Strenna*, l'abbonato aggiungendo

- L. **18**, riceverà ancora la **Gazzetta Musicale** e relativi premi (pezzi di Musica Ricordi per L. 20)
- » **14**, riceverà ancora la **Stagione** e **La Saison** giornale di mode (grande edizione).
- » **7**, riceverà ancora la **Stagione** e **La Saison** giornale di mode (piccola edizione).
- » **3**, riceverà ancora la **Economia Rurale**, organo del Comizio Agrario.
- » **4**, riceverà ancora il **Faro**, novelliere illustrato settimanale.
- » **4**, riceverà ancora la **Lingua Francese**, periodico quindicinale.
- » **4**, riceverà ancora la **Finanza**, gazzetta delle estrazioni, della Borsa e del Commercio.
- » **4**, riceverà ancora la **Luna**, foglio umoristico illustrato da Dalsani.

Il prezzo d'abbonamento a questi diversi periodici, preso separatamente dalla *Gazzetta Piemontese*, è assai superiore alle cifre sopra indicate.

L'AVVENIRE DI TORINO E LE FINANZE MUNICIPALI

La forza motrice.

I progetti presentati al nostro Municipio per maggiormente accrescere la forza motrice di cui dispone la città, e per aumentare la portata dei canali della Ceronda e della Pellerina sono tre:

Progetto redatto dall'Ufficio tecnico Municipale per una derivazione di canale dal Po sopra Villafranca.

Progetto Piana per servirsi della forza dinamica del Po onde innalzare acqua a scopo di forza motrice.

Progetto Borella per trasporto di forza motrice da Lanzo a Torino col mezzo di trasmissione elettrica.

A codesti progetti bisogna aggiungere una proposta di massima fatta in questi ultimi giorni dall'ingegnere Vaccarini per usufruire delle acque sovrabbondanti della Stura all'epoca delle piene e magre.

Avendo noi esclusivamente di mira il lato economico e finanziario della questione, lasciamo a chi spetta il discuterne il lato tecnico, e presentiamo i dati quali li forniscono gli autori dei progetti.

Il canale studiato dall'Ufficio tecnico è derivato dal Po a 4600 circa sopra Villafranca presso Cardè; dopo un chilometro incontra un bacino di mq. 21,000 circa progettato allo scopo di depurare le acque del canale dalla ghiaia e dalla sabbia che possono contenere, si arricchisce delle acque del torrente Cantogno, sotto al quale passa con tromba a sifone, e continuando nel suo percorso attraversa, con grandiosi manufatti, i torrenti Pellice e Lemina, la ferrovia e la strada provinciale di Pinerolo, il Chisola, il Sangone, la strada di Orbassano e la ferrovia, per entrare, poco prima della barriera di S. Paolo, nel fossato della cinta daziaria che seguita fino alla barriera del Martinetto, ove si immette nel canale della Pellerina.

La lunghezza totale del canale è di m. 44,900, la pendenza uniforme, meno all'inizio, di m. 0,10 per chilometro e la larghezza al pelo d'acqua di m. 9,50; la sua portata (in qualunque epoca anche di magra eccezionale) è di m. 5 al minuto secondo, e la forza che può produrre varia da cavalli 2350 a 2450, secondo la località ove la forza verrà distribuita.

Il costo totale dell'opera è di L. 7,000,000 fino al punto d'immissione nel canale della Pellerina; da quel punto poi, per la distribuzione della forza, occorrerà una nuova spesa di un milione circa, se la si vuole distribuire con un solo canale normale al Po nei pressi della barriera di Nizza, di due milioni se con un altro canale lo si porta nei terreni di Valdocco.

La forza utile per l'industria però non sarà quella totale del canale, perchè il suo scopo essenziale essendo di sussidiare il canale della Ceronda per completare la competenza del ramo destro, e quello della Pellerina per aumentare la quantità d'acqua disponibile pei servizi urbani in tempo di siccità, occorre detrarne la quantità destinata a cotesto sussidio.

Ora, essendosi in questi ultimi tempi, a mezzo di nuove ed ingenti opere, aumentata di tanto la portata del canale della Ceronda da dargli anche in tempo di siccità ordinaria la sua competenza normale, cotesto sussidio a parere dell'Ufficio tecnico potrebbe convenientemente ridursi a litri mille, restando così disponibili per l'industria cavalli teorici 1800 alla barriera di Nizza e 2000 in Valdocco, ovvero promiscuamente 1900.

Calcolando dunque il costo dell'opera, compresi i canali di distribuzione, in media L. 8,500,000 e la forza media in cavalli 1900, il costo d'ogni cavallo sarebbe di L. 4500, equivalente ad un'annualità di L. 225, a cui, aggiungendo la spesa di manutenzione del canale calcolata in circa L. 100,000, cioè L. 50 per cavallo, il prezzo annuo d'ogni cavallo salirebbe a L. 275.

È codesto un prezzo assai elevato, poichè il costo del cavallo di forza nel canale della Ceronda non è in media che di L. 100, ed il costo del cavallo vapore per le forze superiori ai 150 cavalli non sale che a L. 350 compreso l'ammortamento del capitale d'impianto.

Tale considerazione indusse l'Ufficio tecnico a studiare se aumentando la portata del canale e quindi la forza si fosse potuto ottenere, in confronto all'aumento di spesa, una ragguardevole diminuzione nel costo del cavallo; e gli studi fatti diedero per risultato che, aumentando la spesa di L. 1,880,000, si potrebbe aumentare la forza di 1200 cavalli circa, riducendo così il costo medio del cavallo a L. 225 annue, manutenzione compresa.

Bisogna però notare che in base a codesti calcoli la portata del canale sarebbe di metri 7,50, mentre succede assai sovente e per mesi interi che la portata del Po a Villafranca discende sotto ai 7 metri ed anche meno, sicchè per circa tre mesi all'anno è quasi certo che non si avrebbe nel canale una portata normale. È questo un inconveniente gravissimo e che, tenuto calcolo della maggior spesa, non compensa la diminuzione di circa L. 50 sul costo annuo del cavallo di forza. Il primo requisito di una forza motrice è di essere sicura e costante, affinchè l'industriale vi possa far sopra pieno affidamento in ogni evenienza, del che abbiamo a Torino stesso una prova pur troppo convincente nei numerosi guai di cui fu causa il canale della Ceronda appunto per la sua deficienza di portata in certe stagioni dell'anno, deficienza che obbligò molti industriali ad un impianto di forza a vapore oltre a quello già fatto per la forza ad acqua con spesa doppia ed infiniti altri inconvenienti.

Il miglior consiglio dunque aver una forza minore, ma costante e sicura ancorchè lievemente più costosa.

Il progetto presenta ancora un difetto assai più grave di quello del costo elevato del cavallo di forza, difetto derivante dalla lunghezza inevitabile del canale e dalla natura dei terreni che attraversa e che non era dato all'autore del progetto di poter evitare.

I terreni delle campagne della nostra pianura sono essenzialmente costituiti da un sottosuolo formato dalle alluvioni del Po, e per ciò stesso permeabilissimo, ricoperto poi da uno strato più o meno denso di terreno coltivabile; ciò fa sì, che il canale, ove passa in trincea speciale, funzionerà da vero e proprio canale mungitore attirando a sè, non solo le acque proprie della regione circostante, ma eziandio quelle d'irrigazione, le quali, benchè superficiali, filtreranno con molta maggior rapidità attraverso all'humus, trovando nel sottosuolo infiniti canali capillari assorbenti, ed andranno a perdersi nel canale, sterilizzando così terre fertilissime e di gran valore stante la loro vicinanza a Torino.

Oltre a questo danno fortissimo altro ne verrà pure pei terreni posti fra il canale ed il Po, e dal fatto che essendone una parte, specialmente in vicinanza di Torino, irrigata con canali derivanti dalla Dora che scendono al Po, si dovrà cangiare con ingente spesa tutto il regime d'irrigazione ancorchè si facciano passare i canali d'irrigazione sotto o sopra di quello da costruirsi; e così pure la divisione in due delle proprietà renderà incomoda e costosa la loro coltivazione.

È innegabile che Torino per accrescere la propria dotazione d'acqua arrechi tanti danni ad una così ricca ed estesa regione qual è quella che attraversa il canale, e se per tentare farlo senza provvedere ai mezzi di evitarli, incontrerebbe tale opposizione da parte degli interessati e forse della stessa autorità centrale tutrice degli interessi di tutti, da rendere impossibile o per lo meno da ritardare l'opera, ed in ogni caso s'ingolferebbe in infiniti litigi con privati, Consorzi e Comuni dai quali non è certo che potesse uscire vincitrice e senza spese ingenti, e tali che è impossibile il calcolare.

Il progetto dell'ingegnere Piana è basato sul principio di valersi della forza dinamica della corrente dei fiumi per innalzare dai medesimi, con turbini e pompe, la maggior quantità d'acqua possibile a scopo di forza motrice. Non è questo un concetto nuovo, che anzi da dieci anni a questa parte ne furon fatti e se ne fanno tuttora numerose applicazioni per opera della Casa Escher Wyss e C., che s'incaricherebbe dell'impianto di Torino. Zurigo, Thun, Friborgo ne ottennero ottimi risultati; Chaux-de-Fonds e Burgdorf stanno ora applicando tale sistema, e Ginevra, che lo aveva adottato nel 1883 per procurarsi dal Rodano 1500 cavalli di forza motrice, ha ora stabilito di aumentare l'impianto per portarlo a 4000 cavalli e destinarne una parte all'illuminazione elettrica della città.

Tali risultati, eminentemente pratici, valgono a rassicurare sulla possibilità dell'esecuzione del progetto. Esso in massima consiste in due impianti simili sul Po; uno quasi di fronte a Cavoretto, e l'altro poco prima del ponte Regina Margherita. Ogni impianto comprende una diga fissa con chiusa mobile in caso di magra straordinaria, una conca laterale pel passaggio delle barche ed un edificio per le macchine.

Cotesto edificio comprende il canale d'arrivo dell'acqua che, coperto a travate metalliche, forma piazzale, il sottostante canale di scarico e il fabbricato delle macchine propriamente detto, ove sono poste le turbini che nell'impianto a monte della città saranno otto da 200 a 240 cavalli di forza ciascuna e metteranno in movimento altrettante copie di pompe che, assorbendo l'acqua del fiume, la spingono entro due canali che si riuniscono all'uscita della sala in una sola condotta che sarà preparata dalle Officine di Savigliano in lamiera di ferro col diametro di m. 1,50 e lo spessore di mm. 8, la quale porterà l'acqua al canale della Pellerina.

L'impianto a valle della città, meno lieve modificazione, è simile in tutto. La portata della condotta sarebbe di m. 4, e la forza utile che se ne otterrebbe di circa cavalli 1600, oltre a litri 1000 per il sussidio ai canali della Ceronda e della Pellerina.

Il costo dell'opera è di L. 5,500,000, a cui, aggiungendo il prezzo dei canali di distribuzione valutati, come pel progetto dell'Ufficio tecnico, in lire 1,500,000, porta la spesa totale a L. 7,000,000, ed il costo annuale del cavallo, compreso L. 40 per manutenzione e ammortamento del prezzo delle macchine, a L. 259, qualora però si limitasse il canale del primo impianto alle officine ferroviarie, ed è possibilissimo il farlo, essendo il secondo impianto più che sufficiente a sussidiare il canale della Ceronda e quello della Pellerina, si potrebbe diminuire la spesa di L. 400,000, e ridurre così il costo del cavallo a L. 248, costo invero ancora assai elevato se si confronta con quello del canale della Ceronda. Oltre a tale inconveniente, il progetto ha pur quello assai grave dal lato finanziario di non presentare chi ne assuma a cottimo l'esecuzione e l'esercizio. Sarebbe questa certamente una condizione assai tranquillante per l'amministrazione municipale.

Non è possibile entrare in un minuto esame della proposta Vaccarini, non essendo ancora conosciuta nei suoi particolari.

In massima essa ha per iscopo di usufruire della sovrabbondanza delle acque della Stura in tempo di piene e semipiene onde riunirle in grandi serbatoi nel territorio della Mandria, e di lì condurle in Torino in sussidio ai canali della Ceronda e della Pellerina. L'aumento della portata sarebbe guarentito di m. 1,50, da cui, detraendo 1000 litri pel sussidio, ne resterebbe m. 0,50 in aumento di forza per l'industria. Il Municipio non avrebbe altra spesa che un canone annuo di L. 150,000, restando la manutenzione a carico di chi assume l'impresa.

Certamente l'aumento di forza per l'industria è piccolo ed il costo annuo del cavallo in conseguenza assai elevato, ma d'altra parte codesto progetto, qualora venisse riconosciuto che per alcuni anni non occorre a Torino una maggior forza motrice, avrebbe finanziariamente il vantaggio di dar agio alla città di compiere le altre grandi opere necessarie senza gravarsi di un nuovo peso e di rimandare la creazione di una maggior forza a quando ne fosse riconosciuto il bisogno.

L'ingegnere Borella, che ha la concessione dal Governo della costruzione di un canale dalla Stura a Lanzo in unione e a nome della *Société Anonyme pour la transmission de la force par l'électricité*, stabilita in Parigi, propone di trasportare da Lanzo a Torino, per mezzo di trasmissione elettrica, 950 cavalli di forza alle seguenti condizioni:

La Società mette a disposizione del Municipio 300 cavalli di forza contro il pagamento di L. 2,500,000 per parte di esso in 5 annualità di L. 500,000 con l'interesse del 5 0/0 a datare da 3 mesi dalla consegna dei 300 cavalli, ed altri 600 li distribuisce ai privati contro una tariffa che varia tra le lire 262 e le lire 500; le viene accordata una concessione di anni 30, in capo ai quali tutto l'impianto passa in proprietà al Municipio.

È questo un sistema assolutamente nuovo e di cui non si hanno esempi in altri paesi; perciò va grandemente lodata la coraggiosa iniziativa del chiarissimo ingegnere Borella, che intende dotare Torino di una comoda ripartizione di forze, assicurandogli in pari tempo il vanto d'essere la prima città ad applicare un servizio generale di distribuzione di forza elettrica a domicilio.

La competenza di chi ha fatto la proposta, la solidità finanziaria indiscutibile della Società costituita sotto gli auspicii della Casa Rothschild Frères, sono un'arra sicura della serietà della proposta; ma trattandosi di applicazione assolutamente nuova della forza elettrica, forza di cui anche oggidì non si è trovata un'applicazione completamente sicura e costante nei suoi effetti per la stessa illuminazione elettrica, e si è tuttavia nello stadio delle esperienze e dei perfezionamenti, giova andar sommamente guardinghi, onde assicurarsi in tempo che i risultati corrisponderanno alle speranze.

Ora, lo scopo del Municipio essendo in questo caso non tanto di avere i 300 cavalli di sua spettanza, quanto l'aumento di forza per l'industria, riconosciuta la convenienza del sistema, è necessario che si assicuri che tutti i 900 cavalli verranno effettivamente condotti in Torino e per tutta la durata della concessione; il che non si può ottenere che modificando completamente le condizioni finanziarie proposte dalla Società essenzialmente per quanto ha tratto all'entità e alla durata delle annualità.

Anche secondo questo sistema il prezzo del cavallo di forza sarebbe assai elevato, elevandosi per quelli del Municipio a L. 416 50 e per quelli per l'industria da L. 262 a L. 550 secondo l'importanza della concessione, notando però che la Società fornisce i motori, mentre negli altri sistemi la provvista e la manutenzione del motore è a carico dell'industriale.

Dal fin qui esposto si rileva che non è molto notevole la differenza del costo del cavallo fra i vari sistemi, mentre varia in modo grandissimo la quantità di forza che si otterrebbe dall'applicazione dell'uno piuttosto che dell'altro, eccezione fatta dei due primi, in cui la forza sarebbe quasi uguale.

Colla quantità della forza varia pure in modo proporzionale la spesa, che sale da L. 2,500,000 pel progetto Borella e per quello Vaccarini, riducendo per quest'ultimo l'annualità in capitale figurativo, a lire 7,000,000 circa pel progetto Piana e a L. 8,500,000 pel progetto dell'Ufficio tecnico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — L'Esposizione vaticana. — I locali per l'Esposizione sono così disposti:

Nelle gallerie e sale a destra della grande aula dell'inaugurazione sono i doni provenienti dall'Italia, divisi per regioni. Le gallerie e le sale a sinistra sono riservate alla Francia, Austria-Ungheria ed Alemagna. Le dette gallerie hanno per centro la Colonna del Concilio, intorno alla quale si veggono in mostra le molte campane inviate per le chiese da differenti regioni.

Viene in seguito una lunga galleria costruita nel viale del giardino detto della Zitella, ove sono esposti i doni della Spagna, del Portogallo, della Gran Bretagna, della Svizzera e dell'America. Ivi pure è una sezione speciale per gli oggetti inviati dalle Missioni dei Cappuccini da tutte le parti del mondo.

Passando quindi alle gallerie interne del Vaticano, che il Santo Padre, in vista della quantità immensa degli oggetti da esporre, ha posto a disposizione del Comitato organizzatore, viene prima la galleria degli *Arazzi*, riservata ai doni del Belgio e dell'Olanda. Nella galleria delle *Carte geografiche* sono disposti i doni delle diverse Missioni d'Oriente, specie quelli della Cina, del Giappone, della Birmania e del Ceylan.

Vi è, infine, una speciale sezione nel braccio nuovo del Museo Chiaramonti, riservata ai ricchi presenti dei sovrani e dei principi, ed agli oggetti i più preziosi dei diversi paesi, fra cui i doni offerti dall'aristocrazia romana.

— **La Croce Rossa ai soldati d'Africa.** — Il Comitato centrale della Croce Rossa, che ha sede in Roma, ha inviato ai soldati d'Africa 12 fusti contenenti litri 2500 vino vecchio di Genzano, 12 casse contenenti bottiglie 600 del medesimo vino, 5 casse contenenti bottiglie 250 vino Lambrusco di Modena, 6 casse contenenti scatole 300 di latte condensato, 2 casse contenenti barattoli 150 estratto di carne Liebig, 3 casse contenenti chilogrammi 250 biscotti, 1 cassa contenente 100 chilogrammi di cioccolatta.

Questi doni sono stati imbarcati sul *San Gottardo*, che ha salpato giovedì da Napoli per Massaua.

NAPOLI. — Esercitazioni di torpediniere. — Si assicura che quanto prima passeranno in completo armamento nell'Arsenale di Napoli gli incrociatori torpedinieri *Tripoli* e *Folgore*, i quali, in unione ad un certo numero di torpediniere dei diversi tipi attualmente in servizio nella regia marina, dovranno compiere una serie di esercitazioni, con cattivo tempo, durante la stagione invernale.

Queste esercitazioni avrebbero lo scopo di fornire ai nostri ingegneri navali nuovi e concludenti atti circa le rispettive qualità nautiche di tali navi messe l'una a confronto con l'altra, in identiche condizioni. In base ai dati così raccolti verrebbe messo allo studio la costruzione di parecchie nuove torpediniere, costruzione che sarebbe totalmente affidata ai cantieri nazionali.

PALERMO. — Amore e morte. — Giuseppe Favina, d'anni 27, da Bagheria, sottotenente-medico nel 10 reggimento fanteria, era stato da molto tempo promesso sposo della signorina Vincenza Nasca, una fanciulla delicata e gentile. Si erano amati tanto più pazzamente, quanto più il destino si mostrava loro nemico. Vincenza ammalò, poi aggravò, finchè l'11 corrente morì. Il dolore del giovane medico non ebbe misura. Non potendo sopravvivere alla perdita dell'amata giovanetta, mercoledì, verso le ore 2 pom., tentò di finirla anche lui. Ammannita una tazza di caffè, vi mescolò una bottiglietta di laudano e trangugiò la mortale bevanda. Assalito poscia da insopportabili dolori, fece capire di che si trattava. Gli furono tosto prodigati i volenti rimedi e si spera salvarlo.

MESSINA. — (Nostre lettere, 15 dicembre). — **Contrabbando.** — Martedì sera, verso le 11, entrava in porto proveniente da Malta il piroscafo *Firenze* della Navigazione Generale.

Pare che in dogana si avessero gravi sospetti che sul vapore si celasse un forte contrabbando, ed infatti si recarono a bordo l'ispettore Perle col brigadiere Dimarco ed otto guardie e scovarono nella seconda classe un cassone contenente 40 chilogrammi di tabacco levantino che subito sequestrarono.

— **Teatri.** — Pel giorno 20 al teatro Vittorio Emanuele s'inaugura la stagione di carnevale; opera di debutto è la *Gioconda*. La cura ed i sacrifizi impostisi dall'impresario Mastrojoni, tanto nella scelta degli artisti quanto in quella dei professori d'orchestra, fanno sperare un brillantissimo esito. Come seconda opera verrà data la *Carmen*, in cui canterà il concittadino baritono Tromboni.

Il partito dinamitardo d'Inghilterra.

Il *Times* dice d'aver raccolto dalla bocca d'un *home-rule* irlandese le rivelazioni seguenti sui progetti del partito dinamitardo:

La direzione del partito dinamitardo è passata dalle mani di O'Donovan Rossa in quelle del dott. Hamilton Williams, che abita Nuova York e dispone d'un fondo di cinque milioni circa « per far la guerra colla dinamite. » Il dott. Hamilton Williams è un amico intimo di Gallagher, condannato ai lavori forzati a perpetuità in Inghilterra per aver tentato di far saltare parecchi edifizi. Il nuovo direttore del partito dinamitardo è d'avviso che sia inutile inviare dinamitieri d'America in Inghilterra per compiervi le solite imprese. La Polizia inglese ha preso l'abitudine di sorvegliare da vicino tutti gli agenti che arrivano dagli Stati Uniti. Per conseguenza gli irlando-americani spediti nel Regno Unito hanno istruzione di non più operare direttamente, ma di servirsi come di strumenti d'esecuzione dei malfattori inglesi reclutati nelle classi più losche delle grandi città. Due agenti americani che stavano compiendo questa bisogna di reclutamento sarebbero stati scoperti e sorvegliati dalla Polizia per modo da dover lasciar precipitosamente Londra. Ma ne restano molti altri che operano col concorso d'emissari stabiliti a Parigi, ove hanno un credito aperto sopra una Banca. I cospiratori sono riusciti a far entrare in Londra due quintali di dinamite.

Gli studenti di Mosca.

A proposito della chiusura dell'Università di Mosca, annunciata dal telegrafo, si hanno i seguenti particolari:

Gli studenti di Mosca avevano formato da due anni circa un'orchestra ed una Società corale, e davano dei concerti che erano molto gustati; lo stesso Czar, l'anno scorso, avendo desiderio di udirli, li aveva invitati a Gatschina, dove avevano avuto luogo dei concerti alla sua presenza.

Otto giorni or sono si teneva a Mosca una di queste accademie musicali nella sala di un casino della nobiltà, e nelle prime file assistevano tutte le notabilità universitarie. Nel bel mezzo del trattenimento, uno studente, certo Sinyawski, si avvicinò all'ispettore dell'Università, sig. Bryagalow, e gli applicò un sonorissimo schiaffo gridando:

— È tanto tempo che noi ti cerchiamo!

Lo schiaffeggiato svenne, tutti si alzarono, e il colpevole, in mezzo agli applausi dei compagni, aspettò tranquillamente che lo si venisse ad arrestare, il che la Polizia fece dopo un quarto d'ora.

L'indomani poi, quando il rettore dell'Università, conte Kapnist, entrò nell'aula magna, ove erano stati raccolti tutti gli studenti, fu salutato da una tale tempesta di fischi, grida ed urli di ogni genere e qualità, che fu obbligato di battere in ritirata.

Un'ora dopo, trenta dei più turbolenti di quei giovinotti erano in prigione; si andò a pigliarli al loro domicilio.

Tale misura esasperò del tutto i rimanenti. Alla sera furonvi dimostrazioni di protesta per le vie, ed all'indomani vennero ad aggiungersi ai dimostranti gli studenti della Scuola agricola di Petrowski, situata a qualche lega di distanza da Mosca.

Temendosi, e a quanto pare con fondamento, che l'agitazione non si propagasse fra gli operai della città, si è chiusa l'Università.

Si vede dunque che la politica non vi ha alcuna parte; non è questione d'altro che di una eccitazione di studenti. Ma è certo che le misure che si erano adottate, di obbligarli a vestire un'uniforme, e di rispondere ad una chiamata quotidiana, hanno inasprito gli studenti, ed il Governo dello Czar sarà obbligato, per qualche mese almeno, a sorvegliare severissimamente la gioventù russa, che non si distingue precisamente per la calma e lo spirito di disciplina.

Terremoto.

Mi affretto a comunicarle le seguenti altre notizie ricevute ora intorno al terremoto del 14 corrente:

« Bormio (Valtellina), 14 dicembre.

« Stamane, verso le ore 7,25 (quantunque da molti anni qui non succedano), si avvertirono due forti scosse di terremoto sussultorio della durata di qualche secondo ciascuna. Queste scosse hanno atterrita un po' la tranquilla popolazione di Bormio.

« *Direttore del Ginnasio.* »

« Aprica (Sondrio), 14 dicembre.

« Alle ore 7,50 di stamane fu avvertita in questa stazione una scossa assai forte di terremoto che fece tremare i quadri del gabinetto. La scossa fu sussultoria colla durata di 3 secondi e nella direzione nord-est. Nessun danno. « D. G. SILVESTRI. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 17 dicembre 1887.

F. F. DENZA.

LUIGI ROUX, Direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del corrente dicembre:

« Al signor Direttore della Compagnia di Assicurazioni sulla Vita « **The Gresham** » è diretta la seguente lettera:

« *Milano*, 30 novembre.

« La ringrazio vivamente per il modo col quale mi fu dalla S. V. pagata la somma di **L. 19,060 60** a liquidazione della Assicurazione sulla vita, che il defunto mio prof. comm. **Gaetano Cantoni**, ebbe a contrarre colla Compagnia di Assicurazioni sulla Vita « **The Gresham**. »

« Mentre l'autorizzo a valersi di questa mia come meglio crede, me le professo colla massima considerazione

« *Devotissimo*

« *Firmato:* Dott. LUDOVICO CANTONI.

« La dolorosa perdita di un uomo distinto quale l'illustre agronomo prof. Cantoni ha dato occasione di constatare una volta di più i benefici effetti della Assicurazione sulla Vita. Se nel suo numeroso ceto dei cultori di scienze, di lettere, e di arti belle, dei negozianti, dei professionisti, degli impiegati e di tutti gli uomini di cuore, come fu il benemerito prof. Cantoni, i quali si trovano a capo di una famiglia, provvedessero a tutelarla dai danni incalcolabili che a questa deriverebbero dalla loro morte, contraendo a tal uopo un'Assicurazione sulla propria Vita, si riconoscerebbe col fatto che una grande verità fu detta, e senza iperbole, da Mirabeau quando esclamò: *l'Assicurazione sulla Vita è la seconda provvidenza del genere umano.*

« Auguriamo al nostro paese che il compianto prof. Cantoni abbia molti imitatori, non soltanto nello studio attivo ed indefesso, ma bensì anche nello spirito di previdenza a favore dei proprii cari. »

Agenzia Generale della **Gresham** pel Compartimento di **Torino**. - Piazza Castello, 20, Torino.

H 5011

Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre a 3000 cedole d'oro della Lotteria NAZIONALE TELEGRAFICA autorizzata con Regio Decreto 2 dicembre 1887 a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna esente per i vincitori di qualsiasi tassa governativa o ritenuta qualsiasi.

L'Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna ebbe il concorso del Governo per L. 500,000. Ne è presidente onorario S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, — è presieduta dal sindaco di Bologna sig. comm. dott. Sacchetti, — ne sono vicepresidenti Baccarini comm. ing. Alfredo e Codronchi Argeli conte comm. Giovanni, — ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti delle Camere di commercio.

GARANZIE. — La Banca Nazionale di Bologna, in conformità del decreto governativo, è depositaria delle entrate della Lotteria per l'importo dei premi di MEZZO MILIONE.

I premi saranno pagati in denari sonanti senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

La lotteria si compone di diverse migliaia di premi per

MEZZO MILIONE

1	premio in oro massiccio	Lire **100,000**
1	» » »	» **60,000**
1	» » »	» **30,000**
2	» » »	» **15,000**

5 premi da lire **1000** — **50** premi da **500** — **100** premi da **100** — **320** da **50** — ed altre diverse migliaia da **25**, **20** e **15** per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

pagabili in denaro sonante senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

Metodo d'estrazione. — L'estrazione dei premi verrà eseguita col metodo praticato dal Governo nel Prestito Nazionale 1866, così che l'estrazione totale dei premi sarà effettuata in modo da poter essere telegrafica.

Un premio garantito del minimo di lire 25 ad ogni cedola d'oro da cento numeri.

Le estrazioni saranno eseguite colle cautele e solennità volute dalla legge.

PREZZO D'EMISSIONE

Le cedole d'oro col numero contenuto a continuità complete col premio *minimum* **garantito di L. 25** si vendono a pronti contanti al prezzo di

Lire CENTO caduna.

Si vendono altresì al prezzo di Lire Cento pagabili nel seguente modo:

Alla sottoscrizione (cioè subito) L. 20
Le rimanenti » 80

da pagarsi in comode rate di L. 5 o 10 verso la prima settimana d'ogni mese, e con ciò l'acquirente tiene i medesimi diritti come se avesse pagato l'intero importo.

Siccome oltre ai premi della lotteria verranno stabiliti **3000 DONI** consistenti ciascuno in un grazioso astuccio contenente un *elegante finimento di filigrana d'argento puro alla Regina Margherita*, cioè braccialetto, fermaglio e broccio; ogni acquirente a pronti contanti riceverà subito detto finimento.

NB. — Questo elegante finimento viene venduto dalle fabbriche d'oreficeria di Genova al prezzo di lire venti caduno.

Gli acquirenti a rate riceveranno detto finimento quando avranno pagato i versamenti di gennaio e febbraio, i quali si potranno effettuare anche subito per avere in consegna del dono.

RIDUZIONE Qualora il numero delle sottoscrizioni fosse superiore al numero delle cedole disponibili, sarà data preferenza a coloro che avranno pagato l'intero importo, e a coloro che avranno anticipato più versamenti.

IMPORTANTE Ogni acquirente delle cedole d'oro oltre il premio garantito di lire 25 può vincere altri **cento premi** da un minimum di lire **25** ad un massimo di lire **duecentocinquantamila**.

Istruzioni generali. — Aggiungere lire una per le spese d'inoltro. Ai giornali verranno comunicati i numeri estratti. — Ogni acquirente dovrà significare se d'ogni vincita desidera esserne informato con lettera, o mezzo telegramma o lettera chiusa.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre presso la BANCA Fratelli CROCE fu Mario Genova, piazza S. Giorgio, N. 32, piano primo *incaricata dell'emissione.*

In Torino rivolgersi ai seguenti cambiavalute: Fratelli Dorsoglio, via Roma. — Fratelli Decesaris, via Roma. — Fratelli Boatto, via Roma. — Ferraris Francesco, via Roma. — Scribante Paolo, via Nizza, 1. — Manfredi Carlo, via Finanze, 8 e 5.

Mme FLEURY

Specialista per le cure razionali della calvizie, cure ferruginose pei capelli grigi abbellimento della pelle e dell'intera persona.

Dà consultazioni:
in casa dalle ore 2 alle 5 pom.
a domicilio » 1 » 3 »

Della pinguedine	Delle labbra
Della magrezza	Dei denti
L'abbellimento del volto	Della voce
Della tinta	Della gola
Della capigliatura	Delle ascelle
Calvizie	Del seno
Capelli grigi	Misteri della toeletta
Per gli imberbi	Delle braccia
Della fronte	Delle mani
Delle sopracciglia	Delle unghie
Degli occhi	Dei piedi
Degli orecchi	Dell'alito
Del naso	Maschere per il volto

Consultazioni in casa L. 5
Id. per lettera » 5
Id. a domicilio » 10

Mme FLEURY, Grand Hôtel Feder, corso da Paola, **TORINO**.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Angela diceva in cuor suo:

— Ah! se potessi inebbriarlo colla mia acqua pura e fargli così espiare altre ebbrezze o pigliar gusto alle mie merende!

Luciano pensava:

— È un fatto ch'ella è affascinante. Le fanciulle del mondo, non par vero, hanno più spirito delle attrici. Nonno ha ragione; quando sarà la moglie di un altro sarà una donna adorabile!

V'era forse un rimasuglio di millanteria in quella riflessione poco elogio; essa non provava necessariamente che Luciano non volesse convertirsi. Spesso le bestemmie sono le ultime cartucce dell'incredulità vinta.

Mangiarono tutte le ciliegie, tutti i biscotti, bevettero tutta l'acqua della bottiglia e si lasciarono andare a quel chiacchierio che tocca a tutto e non soddisfa che il bisogno di parlare.

Luciano ebbe diverse volte, per malizia, la tentazione di far scivolare nel dialogo il nome di Cabezon per vedere se veramente Angela se ne sarebbe spaventata, e Angela, per parte sua, avrebbe ben voluto trovare un pretesto per poter rimproverare a Luciano la pericolosa intimità di lui col finanziere. Ma il nome che li tormentava entrambi non potè uscire dalle loro labbra. La signorina di Guimarães tentò pure, ma inutilmente, di ricondur Luciano a parlarle del suo viaggio in Italia. Tutte le volte che si preparava ad una domanda, si arrestava, come le capitava di fare in iscuola quando stava per far subire ad un'allieva un po' ignorante che ella temeva di umiliare, un esame troppo difficile.

Il tempo passò presto in quella ricreazione. Luciano dimenticava le ore, ma Angela le contava, ed ogniqualvolta l'orologio di Passy suonava, ella trovava un sospiro come di ringraziamento; era un quarto d'ora, una mezz'ora, un'ora di guadagno sulla vita frivola che ella voleva far abbandonare.

Il fatto vero era che Luciano trovava il salone fresco e piacevole, il colloquio delizioso e che non sapeva come fare ad andarsene. Forse egli pensava vagamente a fermarsi fintantochè la maestra, trasformata in signorina di Guimarães, avesse lasciata la casa di educazione per ritornare al palazzo materno. Le avrebbe proposto, imprudentemente, di accompagnarla, sebbene la signora Berthelin ci fosse anch'essa.

Frattanto le lezioni erano finite, e le allieve esterne se ne andavano.

Parecchie di loro, non avvisate del mistero, per abbreviare il cammino, invece di uscire dalla porta principale, si slanciarono, col canestrino al braccio, nell'orto.

Quella irruzione faceva una breccia disastrosa nell'idillio.

Le bambine, che la signora Berthelin tentava di far tornare indietro, si fermarono in mezzo al viale e videro nello stesso tempo Angela, la quale, indispettita, era uscita dal salone.

— Buona sera, signorina! Arrivederla, signorina! — canticchiarono le scolare, correndole incontro per abbracciarla.

La scena avrebbe commosso Beaugran padre; essa poteva parer ridicola a Luciano. Angela non osava andar in collera; ma capiva che le sue piccole allieve le facevano torto di fronte all'allievo grande, tanto più che, avendo scoperto i rimasugli della merenda, le piccole curiose spalancavano gli occhi, sorridevano a Luciano come donnette e stavano per canticchiare in coro:

— Buona sera, signore! Arrivederla, signore!

Certo, fra quelle fanciulle, non ve n'era una sola che fosse capace di pensar male o di far male, ma erano tutte, naturalmente, pettegoline, e il branco, nell'insieme, aveva un grande inconveniente di volgarità. Una ad una le agnelle sono graziosissime, ma quando invadono, a gruppi, un sito erboso e fiorito, lo sciupano, calpestandolo.

— Ah! ah! scuola obbligata di fare la maestra, — disse Luciano che s'era avvicinato e rideva ironicamente, come un uomo disturbato nel suo sogno e disilluso nella realtà.

Angela, punta da quelle parole, fece atto di comando. Con voce chiara, vibrante, ella fece ritornare indietro la piccola banda e proibì alle fanciulle di uscire, per l'avvenire, da quella parte.

In quel momento la signora Berthelin la raggiunse, e Gontran, di cui nessuno supponeva la presenza in quelle vicinanze, apparve improvvisamente come se fosse uscito da un albero.

— Mia cara Berthelin, — disse Angela, — non voglio più che le bambine entrino od escano da quella porta.

Ella aveva un modo così naturale di affermare la sua volontà, che la faceva credere la padrona di casa.

La signora Berthelin rispose con un cenno del capo. Una simile profanazione non si sarebbe più rinnovata.

Anna chiamò Gontran.

— Amico mio, — gli disse, — lei la faccia custode del mio dominio.

Gontran sorrise dolcemente; non poteva che ubbidire; ma era triste.

Luciano credette dover far prova di spirito.

— *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée*, — egli disse. — Proverbio di Alfredo De-Musset.

Angela, senza badargli, continuò:

— Siccome ella non è sempre qua, signor Gontran, per aprire o chiudere la porta, favorisca di darmi una chiave.

Gontran fece un movimento come per esitare, questa volta, ad ubbidire.

— Non ne ha che una per caso? — domandò Angela.

— No, signorina; ne ho due.

— Mi pareva; me ne dia dunque una; la libero dal supplizio.

Gontran obbedì e porse la chiave.

Angela lo ringraziò con un bel sorriso, e volgendosi a Luciano:

— Prenda, — gli disse allegramente, — poichè mi ostino a compromettermi, voglio farlo completamente. Ecco il diritto di entrare a tutte le ore. Ma si guardi quando non ci sono io, vi sono qua cani terribili che divorano le persone; scompaiono quando io giungo.

— Stia tranquilla; non ci verrò mai quando ella non ci sarà.

La signora Berthelin e Gontran si erano un po' allontanati; Luciano e Angela rimasero adunque soli ancora qualche istante, ma l'incantesimo era rotto. D'altronde era tardi, e la Cenerentola volontaria doveva rindossare i suoi abiti da principessa.

— Arrivederci, — disse la signorina di Guimarães porgendo le mani all'ora della partenza nello stesso modo che le aveva porte al momento dell'arrivo.

Luciano le prese, e, nuovamente, con una specie di insistenza giovanile, quasi infantile, fece atto di portarle alle labbra. Si aspettava a una nuova resistenza di Angela; ma questa, dolce, compiacente, lo lasciò fare, e siccome egli provava piacere a tenere per qualche istante quelle belle mani riunite sulla sua bocca, ella non vi si oppose.

Non era decisa a tutte le concessioni pudiche, purchè egli portasse seco un buon ricordo delle ore passate in sua compagnia? Avrebbe voluto sentirsi più turbata da quel lungo bacio; desiderava tanto, poverina, di poter amare quel figlio di Beaugran; di poterlo amare e renderlo amabile!

Proprietà letteraria. (Continua)

BRE: giorni 31 — P. Q. 22 L. P. 3).
... 18 — 252° giorno dell'anno — Sole nasce ... tr. 4,27 — S. Graziano vescovo.
... — 353° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,56, ... monta 4,27 — S. Fausta vedova.

...ciazioni, Società, Circoli, ecc.

...ietà Carrozzai e Sellai. — I soci sono convocati ...semblea generale per quest'oggi, 18, alle ore 2 ... per la nomina della Direzione. Coll'occasione ...munica che la sede della Società venne fissata ... San Francesco da Paola, N. 10 bis, piano ... che perciò tanto quest'adunanza che le suc... ...i verranno tenute in detto locale.

...ociazione Mutuo Soccorso degli Ombrellai con... soci in assemblea generale per quest'oggi, 18 ..., ore 2 pom., nel solito locale, occorrendo il ...aggio fra i consiglieri supplenti.

...ciazione Generale degli Operai. — I signori con... in carica ed i nuovi eletti sono pregati di ...numerosi all'adunanza di quest'oggi, 18, ore ...meridiane, per la nomina dei due vice-presidenti 1888.

...cietà degli Ingegneri e degli Industriali. — I soci ...invitati all'adunanza generale che avrà luogo ...sera, 19 corrente, alle ore 8,30, coll'ordine ...giorno: 1. Votazione del Bilancio preventivo pel ... 2. Continuazione della discussione del progetto ...ovo statuto.

...sidio Primario dei Veterani 1848-49 Torino. — Si ...ano i signori soci che alli 9 gennaio 1888 avrà ... in Roma la solita commemorazione della morte ...Padre della Patria Vittorio Emanuele II.

... Direzione, conseguente alla deliberazione del... ...mblea, interverrà in tale occasione per deporre ... corona sulla tomba del Gran Re.

...si pregano perciò i soci ad intervenirvi numerosi, ...invitano a presentarsi al più presto alla sede ... Comizio, via delle Rosine, N. 6, per la richiesta ...llo scontrino ferroviario.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il falli...nto di Zavattero Giovanni, negoziante in calce e ...menti in Torino, corso Vercelli, N. 21. Giudice ...gat. cav. Leandro Camera. Curatore caus. Carlo Al...eto Pignocco. Prima adunanza creditori 5 gennaio, ... pom. Termine per presentazione titoli 15 gennaio. ...rifica crediti 25 gennaio, 2 1/2 pom. Bilancio: attivo L. 7100 18, passivo L. 21,924 63. — Fallimento ...eglio Illuminato, curatore definitivo rag. Giuseppe ... — Id. Gallot Giovanni, omologato concor...ato.

Alba. — Fallimento Rodda Isidoro, passivo 88,000 ... cioè L. 22,000 ipotecari, L. 20,000 chirografari.

Mondovì. — Fallimento De Maria Clemente, nomina ...la delegazione di sorveglianza 21 corrente.

Pallanza. — Fallimento Campano Luigi, termine ...er presentazione titoli credito 28 corrente.

Istanze per nomine di periti. — Fecero, agli scopi sotto indicati, istanze per nomina di periti i sottomenzionati istanti:

Acqui. — *Selvo Bartolomeo e Fanny* fratello e sorella fu Giacomo per la stima dei beni (Melazzo) compresi nel giudizio di subasta promosso contro Ricci Margherita.

Alessandria. — *Cav. Giulio Bobbio* per la stima del corpo di casa (Castelpino), del quale promosse la subasta contro l'eredità giacente del cav. Ettore Bobbio.

Asti. — *Cavi. Serra ing. Giovanni* per l'estimo degli stabili (Cocconato), di cui promosse la subasta contro Ferrero Domenico, ecc.

Alba. — *La Banca Subalpina e di Milano* (succ. Alba) per la stima dei beni che intende di far subastare in odio del suo debitore Camerano G. B. — *Colombo, Jona e C.*, di Castagnole Lanze, per la stima dei beni che intende di subastare in danno di Burello Giovanni fu Giuseppe.

Biella. — *Bonardi-Bussetti Antonio* per la stima dei beni (Cossato) compresi nella subasta iniziata contro Bonardi-Bussetti Basilio. — *Antonini Giuseppe, Antonini Filomena, Paretti Angela, Paretti Maria*, per la stima degli stabili (Occhieppo Superiore) posseduti da Migliatti Giacomo, di cui intendono promuovere la subasta.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate, con beneficio d'inventario, le sottoindicate eredità:

Gabiano. — *Eredità Angelo Dorno* fu accettata da Amione dott. Giuseppe di Luigi quale erede in forza di testamento olografo.

Tortona. — *Eredità D. Marcello Pattarsi* fu Carlo fu accettata da Scacchari Carlo fu Camillo.

Rivarolo Canavese. — *Eredità Gianotti Benedetta* fu Luigi, vedova di Demonte Giuseppe, fu accettata da Gianotti Carlo fu Luigi nella qualità di tutore del minore Demonte Debenedetto.

Torino. — *Eredità Siderot Maria Eurosia* vedova Maurizio Pulissetto fu accettata da Carignano Felice ... G. Battista.

Casale Torinese. — *Eredità Berta Anna* fu Giovanni fu accettata da Vinardi Eugenia fu Guglielmo, vedova di Giuseppe Berta, tanto in proprio quanto nella qualità di legale amministratrice dei minori Demetrio, Giuseppe e Margherita fratelli e sorella fu G. Berta.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — I signori Morgando Michele e Piano Luigi costituirono, con privata scrittura, Società in nome collettivo per la compra e vendita di droghe e generi medicinali, con sede in Torino. Ragione Morgando e Piano; durata anni sei, a partire dal 1° corrente. Capitale sociale L. 40,000, conferto in parti uguali. Utili in parti uguali.

— I signori Boldi Luigi e Carpignano Giuseppe costituirono, con privata scrittura, Società in nome collettivo per l'esercizio di uno stabilimento litografico sotto la denominazione di Litografia Salussoglia. Ragione sociale G. Carpignano e C.; firma comune ai soci. Fondo sociale L. 15,000, conferto in parti uguali; durata a tutto il 31 dicembre 1893.

— Con scrittura privata venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Martini Antonio e Martini Vincenzo con principio al 21 novembre u. s. e fine al 31 dicembre 1890, avente per oggetto il commercio di rappresentanza con sede in Torino. Firma sociale a entrambi i soci. Utili in parti uguali.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Serafino Quaranta ed Ettore Euber venne risolta la Società tra essi esistente, consolidando il tutto nella persona del signor Ettore Euber.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 17 dicembre.

Rend. Ital. cont.	96 67	Az. F. Mediterr.	629 —
» f. m.	96 90	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 06
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 07
» Ferr. Merid.	801 —	Parigi — vista	101 27
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 32

(Agenzia Stefani)

Vienna	17	Cambio su Parigi	49 90
Mobiliare	268 70	Cambio su Londra	126 00
Lombarde	84 —	Lire Italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	97 25	Rendita Austriaca	79 50
Austriache	[illegible] 90	Id.	76 70
Banca Nazionale	862 —	Unionbank	192 —
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	107 70
Argento in Banco.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	17	Prestito Russo	— —
Mobiliare	440 50	Prest. Orien. Russo	51 60
Austriache	355 00	Argento per chi.	178 65
Lombarde	130 —	Mediterraneo	120 70
Cambio su Londra	20 20 5	Cons. Prussiano	106 75
Rendita Ital.	96 20	Id.	100 30
Turco nuovo	13 90	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 17.

Consolid. inglese	101 13/16	Egiziano 1883	78 3/8
Rendita Italiana	95 5/8	Ferr. ...	— —
Argento ...	44 15/16	...	— —
Spagnuolo	67 —	... della Banca d'In...	
Turco nuovo	13 13/16	...	— —

NUOVA YORK.	16 xbre	14 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 00 a 3 50	3 00 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 90 —	0 89 1/2
Id. dicembre	0 87 7/8	0 88 1/8
Id. gennaio	0 88 1/2	0 89 1/8
Id. febbraio	0 90 3/4	0 90 3/8
Id. maggio	0 92 3/4	0 98 3/8
Id. primav.	0 90 1/2	0 89 1/2
Grano turco, al bushel di 56 cent.	60 —	61 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 Petto it. ot...

	14 xbre	15 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 60 a 22 75	22 60 a 22 75
Corrente gennaio	» 22 50 a 22 77	22 50 a 22 75
Gennaio-febbraio	» 22 75 a — —	22 75 a — —
4 primi mesi	» 23 75 a 23 —	23 — a — —
4 da marzo	» 23 50 a — —	23 50 a — —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 17 xbre. Organzino, colli 18 — K. 1196 55 — Trama, colli 8 K. 192 45 — Greggia, colli 7 — K. 790 07 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 29 — K. 2168 05 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi ... — K. [illegible] 15 *Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo.*

GLI ITALIANI IN AFRICA

IL TRATTATO COLLA TRIBÙ DEGLI HABAB

Gli Habab sono nostri alleati nella guerra che stiamo per iniziare contro l'Abissinia. Non è senza interesse conoscere, in questi giorni, i termini precisi coi quali quella tribù, capitanata dal noto Kantibay, si è vincolata a noi:

Io sottoscritto Kantibay Hamed, figlio di Kantibay Hassan, capo di tutte le tribù Habab e dipendenze, confermo col presente atto l'amicizia esistente fra gli Habab e l'autorità italiana in Massaua, ed a nome mio ed a nome di tutto il paese Habab dichiaro in modo solenne e formale la mia persona ed il nostro paese sotto l'assoluta dipendenza del Governo italiano, sotto la protezione del quale ci poniamo.

1. Sarò sempre pronto ad eseguire ogni ordine di questa superiore autorità italiana tanto per la tutela degli interessi commerciali, quanto per ogni cooperazione e concorso che potrebbe venirmi richiesto dalla medesima.

2. Come già offrii una prima volta, metto nuovamente ora tutto il paese Habab a disposizione del regio Governo per quelle operazioni militari che credesse di farvi, tanto in modo provvisorio quanto in modo stabile. I soldati e ufficiali italiani saranno bene accolti ovunque, e sarà nostra cura di procurar loro guide, scorte, cammelli, buoi contro equa rimunerazione.

3. Qualora poi più specialmente richiestone, mi impegno di fornire a questa superiore autorità italiana tutti i buoi che direttamente potessero occorrerle, come anche i cammelli che, sia per definitivo acquisto, sia per temporaneo affitto con i relativi conducenti potesse desiderare, il tutto a prezzi ragionevoli da determinarsi con speciali convenzioni.

4. In relazione allo stato presente di guerra con l'Abissinia, dichiaro di aver preso conoscenza del manifesto pubblicato al riguardo da questo Comando superiore e di ottemperarvi pienamente alle prescrizioni del medesimo.

Mi rendo responsabile della fedele esecuzione di ogni sua clausola da parte delle tribù degli Habab, dichiarando fin d'ora comune nemico ogni dissidente che parteggiasse per l'Abissinia. In garanzia lascio in ostaggio e quale procuratore il mio figlio Mahmud.

5. Qualora lo stato di guerra coll'Abissinia o con qualunque altro nemico dell'Italia richiedesse la cooperazione attiva degli Habab, oltre a fornire i mezzi di trasporto, buoi, cammelli, scorte e guide, come sopra è detto, mi dichiaro pronto ad agire colla mia gente come ci verrà indicato dal Governo, e nutro fiducia che il Governo stesso vorrà, nella misura e modo da lui creduto più conveniente, fornirci armi, munizioni, ed anche i suoi soldati per la difesa del territorio degli Habab.

Darò sempre ed obbligherò la mia gente a dare efficace protezione a tutti i forestieri che transiteranno o verranno nel paese Habab, raccomandati da questa autorità italiana; proteggerò in modo speciale le carovane dei mercanti o negozianti di Massaua che arriveranno negli Habab; mi rendo responsabile della sicurezza delle loro persone e delle loro mercanzie sul territorio Habab, pronto a rimborsare il valore delle merci in caso di perdita non giustificata, occasionata dagli Habab; faciliterò cogli interessati la formazione delle carovane adoperandomi perchè siano loro procurati i necessari cammelli e perchè i prezzi di nolo dei medesimi siano ragionevoli.

6. Mi obbligo di non prelevare decime od imposte di sorta sulle merci in arrivo od in partenza, e mi dichiaro soddisfatto colla riscossione che il Governo concede che io percepisca sopra ogni cammello carico in compenso delle cure e delle spese da me fatte per assicurare l'andamento regolare delle carovane. Questo pedaggio non potrà oltrepassare la somma di un tallero per ogni cammello carico che transiterà per il territorio Habab, e qualora poi trattisi di carico di dura o cereali, il pedaggio verrà limitato a mezzo tallero per cammello carico.

7. Il luogo di percezione del pedaggio dovrà essere possibilmente uno, da determinarsi in Taklai, secondo ogni maggiore probabilità; però, qualora ai negozianti riesca più comoda la determinazione di un secondo punto, mi adoprerò perchè anche in questo vi sia un mio agente il quale accudisca senza ritardo e senza deviazione alle spedizioni delle carovane. Il Governo favorirà nel modo che crederà più opportuno il commercio nell'ancoraggio di Taklai, stabilendovi un Corpo di polizia od un residente quando lo creda.

8. Mi dichiaro grato al Governo per l'assegno mensile stabilitomi in talleri 600, per la sua benevolenza nel riconoscermi con tutta la mia famiglia quali suoi sudditi e nel non dare difficoltà acciò l'ordine di successione, in caso di mia morte, abbia luogo, secondo l'uso, di padre in figlio, e mi impegno anche per i miei eredi e successori perchè vengano sempre mantenute e rispettate le obbligazioni contenute in questa dichiarazione.

La presente, fatta in doppio originale, è letteralmente e volontariamente da me accettata, previa conferma ed approvazione del R. Governo di Roma, e si è sottoscritta in presenza del mio fratello Hamed e dei capi notabili qui presenti, che vi appongono pure il proprio sigillo, dichiarando essi pure, per la parte che potesse riguardarli, di accettare personalmente le obbligazioni sopra specificate.

Il capo degli arabi Habab: Hamed Hassan.

OPERAZIONI DOGANALI AI CONFINI.

La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo notifica:

« Causa la eccezionale quantità delle merci in provenienza dall'estero affluenti in questi giorni alle stazioni di confine, venendo a rendersi deficienti i locali e magazzini assegnati all'eseguimento delle operazioni doganali, questa Amministrazione, quantunque abbia provveduto con mezzi anche straordinari, pure, basandosi sull'articolo 6° delle tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali (1° settembre 1885), deve avvertire che essa declina ogni responsabilità circa le conseguenze dell'accennato stato anormale di cose da attribuirsi a forza maggiore, e si riserva altresì di assegnare alle dogane interne, per lo sdoganamento a cura delle parti, merci di cui siasi chiesto il daziato al confine.

« L'Amministrazione rammenta inoltre che, a sensi dell'articolo 70 delle tariffe e condizioni pei trasporti, il termine di resa è sospeso durante il tempo in cui le merci rimangono ferme per il compimento delle operazioni o formalità doganali. »

Il nuovo Ministero francese

La soppressione dei fondi segreti.

Parigi, 16 dicembre.

(S. R.) — La seduta di ieri ha dimostrato ampiamente che la crisi non è terminata, e che il Ministero Tirard è assai meno solido del Ministero Rouvier.

Il Governo ha ottenuto i tre dodicesimi che domandava, — non gli è stata fatta alcuna riduzione sui crediti chiesti, — risultato non dubbio, dopo le decisioni prese alla vigilia dalla Commissione del bilancio e dai gruppi radicali; è vero che le riserve fatte toglievano a queste decisioni ogni portata politica. Pelletan, in nome dell'Estrema Sinistra, ha formalmente separata la questione finanziaria dalla questione politica. Il presidente del Consiglio ha avuto cura di dichiarare che il voto dei dodicesimi non implicava la questione di fiducia.

Ma la Camera è stata ben dura pel nuovo Ministero; ha accordato i dodicesimi perchè era indispensabile l'assicurare i pubblici servizi, perchè il paese è visibilmente stanco di questo stato anormale di governo, e finalmente perchè è consuetudine che il Parlamento va in vacanza per 15 o 20 giorni in occasione delle feste di Natale e di capo d'anno; ma gli ha significato chiaramente che la fiducia non esisteva e che gli si permetteva di governare il paese fino al 10 gennaio 1888, giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

L'importante questione dei fondi segreti è stata discussa dalla Commissione del bilancio, e questa volta seriamente.

I fondi segreti di cui ha finora disposto il ministro dell'interno ammontano a due milioni di franchi. Camillo Pelletan aveva domandato di ridurre questa somma a 800,000 franchi, ed il nuovo Ministero aveva accettato la riduzione. Ora, siccome è noto che la maggior parte dei due milioni dei fondi segreti servivano quasi unicamente a sovvenzionare i giornali devoti al Governo, e specialmente i giornali parigini (molti dei quali, che potrei citare, non potrebbero vivere senza la sovvenzione ministeriale), Pelletan chiese al ministro dell'interno se era deciso a sospendere le sovvenzioni ai giornali. L'onorevole Sarrien ha risposto affermativamente, aggiungendo che autorizzava la Commissione del bilancio a prendere atto della dichiarazione del ministro.

I giornali non sovvenzionati mandano oggi le alte strida, dicendo che è stupefacente che si assista a simili cose dopo 17 anni di Repubblica, e che è strano che si sia aspettato tanto ad esigere che il Ministero dell'interno non si servisse dei quattrini dei contribuenti per pagare i giornali destinati a cantare le sue lodi.

È quindi probabile che i fondi segreti del Ministero dell'interno saranno, se non totalmente soppressi, almeno notevolmente ridotti; i non contenti sono i direttori di una diecina di giornali parigini, che, in mancanza di lettori e di abbonati, mangiavano lautamente alla greppia dei fondi segreti ministeriali.

I DONI CHE I CATTOLICI NAPOLITANI MANDANO AL PAPA

Un giornale di Bonghi — Lo « Stein. » All'Ospedale celtico.

Napoli, 16 dicembre.

(Nox) — Stamattina partono per Roma, in diciannove grandi casse, i doni che la diocesi di Napoli spedisce al Sommo Pontefice in occasione del suo giubileo. Raccolti in massima parte nell'aristocrazia — di cui una parte non minima oltre che clericale è ancora borbonica — vi sono fra essi dei doni di un valore abbastanza rilevante.

Un ricco principe napoletano ha spedito, mi si è detto, una grossa croce di oro, in cui sono incastrati, oltre che a molte pietre preziose di gran valore, tre grossi diamanti, comprati, è qualche tempo, a Parigi all'asta dei diamanti della Corona. Anche altri signori dell'aristocrazia napoletana, come il Capece-Minutolo, gran maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta, i Capece-Zurolo, i Regina, i Bisignano, hanno spedito doni assai importanti per valore e per gusto.

Ma il più importante dei doni che Napoli manda, e che è mandato in nome dell'archidiocesi napoletana, è una ricchissima portantina, in forma simbolica di barca. Non essendo ancora finito il lavoro d'intarsio, essa non potrà essere spedita che verso gli ultimi giorni del mese. Decorata ed intarsiata in oro, argento, tartaruga e corallo, con grosse figure a rilievo, e quattro grandi angioli d'argento massiccio agli angoli, molto accurata nei particolari, è artisticamente assai pesante ed antipatica. Si dice che sia costata oltre a centomila lire.

Oggi S. E. il cardinale Sanfelice indirizzerà al clero ed ai fedeli una lunga pastorale, in cui si dichiarerà soddisfatto di ciò che i Napolitani hanno fatto per solennizzare il giubileo sacerdotale di S. S. papa Leone XIII.

— È anche l'on. Bonghi col primo dell'anno prossimo fa cessare le pubblicazioni della sua rivista bibliografica *La Cultura*, che a Napoli era pubblicata da sei anni per conto della Casa editrice del dottor Leonardo Vallardi.

Ricca assai più di buone intenzioni che di abbonati, *La Cultura, rivista di scienze, lettere ed arti*, come è intitolata, andava da qualche anno sensibilmente decadendo. Tanto più che la *Rassegna Critica* diretta da qualche anno dall'Angiulli, più giovane di forze e di ardimento, le faceva una concorrenza vittoriosa.

L'on. Bonghi scriverà d'ora in poi le sue rassegne bibliografiche nel nuovo giornale del signor Matteo Schilizzi.

— Oggi parte per Madera lo *Stein*, nave ammiraglia della marina tedesca, e va a raggiungere la squadra ivi stazionata.

Lo *Stein*, come ricordate, ebbe a soffrire un grave incendio a bordo, alla riparazione dei danni del quale hanno lavorato gli operai del nostro Arsenale. L'ammiraglio tedesco von Kall ha diretto ieri una lettera di ringraziamento all'on. Acton, comandante del nostro primo dipartimento marittimo.

Un ufficiale tedesco, il signor von Haffter, con cui ho avuto occasione di parlare, mi ha assicurato che i danni sofferti dalla nave ammiraglia sono assai inferiori a quello che si era detto, e che non passano le centotrentamila lire.

— Tutti i giornali si sono occupati della rivolta avvenuta nel nostro Ospedale celtico parecchi giorni sono.

Ora, da quel che ho potuto sapere, pare che quelle disgraziate, a causa della loro misera condizione, fossero soggette ad ogni specie di maltrattamenti da parte dei superiori, e soprattutto, sembra impossibile, delle monache di carità.

Parecchie delle rivoltose sono state già messe in libertà. Esse sono uscite dal carcere del Carmine esasperatissime per i maltrattamenti ricevuti, gridando alle guardie che le accompagnavano: *retirati cappello*.

Il nostro Ospedale celtico, a Santa Maria della Fede, è in uno stato deplorevolissimo.

Un giornale napoletano, essendosi occupato dei maltrattamenti che le monache infliggevano alle infelici ivi ricoverate, ed avendo mosso speciali rimproveri alla superiora delle monache, suor Celestina Corrado, questa gli fece rispondere che dei giornali si curava poco, e che... E qui una frase poco... celestina.

È deplorevole come il prefetto ed il questore non provvedano a certi sconci, e come il cardinale Sanfelice, che ha fama di credente e di filantropo, si curi tanto poco che i suoi dipendenti si mostrino così tiepidi cristiani.

LA LOTTA STORICA FRA DUE RAZZE

Avremo la guerra fra l'Austria e la Russia?

Vienna, 13 dicembre.

(Stx) — Si va da un'esagerazione all'altra; dapprincipio tutta paura, oggi tutta sicurezza. Una settimana fa si aspettava il bollettino della prima battaglia; oggi per poco non si predica una riduzione del piede di guerra. Tutto perchè da Berlino si comincia a vedere che il pericolo non è così immediato come pareva. Ma a Berlino hanno forse un interesse speciale a non vederlo così immediato; dopo tutto, a quel che si dice, entrerebbero in ballo anch'essi, e non vogliono dipinger troppo forte il diavolo sul muro per non vederselo comparire davanti vivo e verde. Le paure di dieci giorni addietro non avevano un fondamento particolare, poichè truppe russe andavano concentrandosi da più che un anno alla frontiera galliziana.

Hanno un fondamento le sicurezze d'oggi? Io credo che, come non bisognava lasciarsi vincere da quelle, così non bisogna lasciarsi illudere da queste. Galba non sarà alle porte co' sassi; ma Galba c'è, nessuno oserebbe negarlo, ed ha i sassi pronti. Forse, del resto, che la situazione dell'Europa sarebbe migliore se ci fosse la prospettiva di durare sino alla fine di marzo o a' primi di aprile così come ci si trova da dieci giorni a questa parte? Io non saprei immaginare nulla di peggio, nulla di più proprio ad invocare appunto la guerra come una liberazione. L'Europa ha bisogno di pace; appunto per questo è necessario che avvenga al più presto l'urto che pare a tutti inevitabile.

***

La Stampa austriaca, in generale, o non può, o non sa, o non vuole vedere lo stato vero delle cose. I più dei giornali si domandano perchè mai codesto urto paia inevitabile, ed esclamano: Per la questione bulgara? E sorridono, affermando che l'Austria-Ungheria non si sogna nemmeno di voler a ogni costo indispettire la Russia per un così magro motivo. Altri dicono: Questo sarebbe anzi il momento più adatto perchè da Pietroburgo proponessero una soluzione definitiva del problema. E non s'accorgono ch'è come se dicessero: Oggi abbiamo paura; sotto la pressione dei reggimenti concentrati al confine galliziano vi accorderemmo, salvando un'ombra d'amor proprio, tutto che vi piacesse domandare!

Ma la Bulgaria è appena una misera pedina dello scacchiere. La questione non è di diplomazia: la questione è di storia. Ci è un compito che s'impone fatalmente alla Russia: è il compito di esclaudere dal mondo slavo uno Stato che non è slavo. Katkow e Skobelew l'avevano riconosciuto. Le ragioni e il pericolo dell'urto non sparirebbero già quand'anche riuscisse di stabilire in Bulgaria uno stato di cose simile a quello che durò finchè il Battenberg ebbe ad accontentarsene. E perchè se ne stancò egli, se non perchè neppure quello bastava alla Russia? E quando la Bulgaria fosse direttamente nelle mani dello tsar, non verrebbe la volta della Serbia? E, dopo la Serbia, a chi toccherebbe?

***

Gli è che questo « Mitteldiug » fra Stato tedesco e Stato slavo ch'è oggi l'Austria è, per natura, esposto a tutti i pericoli delle due forze di attrazione e delle due tendenze di assorbimento fra cui si trova a vivere alla meglio. Se una maggior coltura, se una civiltà più raffinata, se, per conseguenza, uno spirito più razionale e più pratico non dominassero in Germania, credete che per gli elementi tedeschi della Monarchia non esisterebbe lo stesso pericolo che esiste per gli elementi slavi? E come immaginare che questo pericolo non sorgerà mai? Lasciate fare al tempo. Il Plener ha già deplorato che l'idea dello « Stato austriaco » sorrida a pochi intelletti ed a pochi animi della odierna gioventù.

Slavi e Tedeschi sono destinati a cozzare insieme come due razze e a contendersi il dominio di due terzi d'Europa. Vi pare egli segno di poco che, proprio mentre un esercito d'invasione si sta raggruppando ai confini della Gallizia, il Rieger ed il Gregr spargano lagrime eloquenti sulla « Boemia imperializzata » e mandino evviva al « vecchio e tradizionale Stato boemo » e al « re di Boemia »? E non si ricordate che tempo addietro un foglio czeco invocava una guerra e una sconfitta perchè la Boemia potesse pescarvi quello che l'Ungheria pescò a Königgrätz: la propria indipendenza « nazionale » distinta?

***

Io non vi so dire con quanta sicurezza d'animo si guardi qui alla probabilità di una guerra colla Russia. In cotesto continuo battagliare degli elementi nazionali, quanti hanno serbata viva la coscienza del tutto a cui appartengono? Ma se quella sicurezza per un motivo o per l'altro non c'è, non si può nemmen dire che dall'alto facciano di tutto per ispirarla. Quando io leggo nel *Fremdenblatt* l'ammonimento alla Russia che, se provocherà l'Austria, avrà a cozzare anche contro alle baionette della Germania, mi domando se questo sia il linguaggio di un vecchio e forte paese militare, o non piuttosto quello del bambino che ha il coraggio di gridare perchè si fa forte del babbo e della mamma.

E ammettiamo pure che, scoppiando la guerra, la Germania trovi il proprio utile a combattere accanto dell'Austria; obbene: colle idee che predominano fra la gioventù tedesca delle classi più colte, questa fratellanza d'armi non potrà forse tornare almeno tanto pericolosa quanto, da un altro lato, appaiono pericolose le simpatie per la Russia che i caporioni cercano diffondere fra il popolo czeco, e l'acclamare di questo al « re di Boemia » proprio nei giorni in cui il senso della unità superiore dello Stato dovrebbe imporsi più imperiosamente?

***

Questa guerra — sia tanto oggi o in primavera scoppierà — o risolverà addirittura i problemi da cui, in conclusione, ripeterebbe il proprio motivo, o non sarà che il preludio di altre guerre. Nell'un caso e nell'altro, la prospettiva è così disgraziata, che solo per questo ci è speranza che se ne allontani la realtà. Le condizioni interne dei paesi di Europa sono assai diverse, oggi, da quelle di una volta; quasi ognuno ha da temere il terribile riflesso in caso di una guerra perduta; anche la Germania potrebbe veder pericolare la propria unità, e la Russia vedersi esposta ad una anarchia infinitamente più tremenda di quella di cui si ha dato spettacolo la Francia. Una volta i sovrani, come intascavano per sè tutto il bottino, così si pigliavano in pace tutti i guai della sconfitta; i popoli pagavano di borsa e di sangue, e tacevano, e i troni non si sognavano nemmeno di pencolare. Oggi chi paga vuol ragione del come si è speso il suo, e non vuol comprendere che lo si sia speso male, e non sa comprendere che lo si sia male speso neppure quando, in onore e coscienza, si è fatto di tutto per ispenderlo bene. Quando è vittoria, hanno vinto i popoli; quando è sconfitta, hanno perduto i sovrani o le forme di governo.

Centomila lire di cambiali false.

(Corte d'Assise di Catania)

Sabino ci scrive in data 15:

« Alla Corte d'assise è cominciato un processo per falsificazioni di cambiali, a cui vivamente s'interessa tutta la cittadinanza.

« Sono accusati i signori Pietro e Pasquale fratelli Costantino. Il Pasquale fu coinvolto nel famoso processo dei falsari svoltosi a Potenza, e di cui io a suo tempo vi diedi ampio resoconto. Il Costantino fu assolto dall'imputazione di spacciatore di biglietti falsi. Mentr'era in carcere si venne a scoprire come avesse falsificato molte cambiali per una cifra superante le 100,000 lire. Fu allora che il pubblico spiegò il lusso e lo sfarzo in cui viveva questo signore, che anni prima era un nullatenente.

« Secondo l'atto di accusa, il Pasquale Costantino, in complicità con suo fratello Pietro, avrebbe falsificato le firme in una cambiale di L. 30,000 scontata alla Banca Depositi e Sconti, in una di 10,000, e in sei ammontanti in tutto a L. 100,000, di cui 50,000 scontate alla Banca Siciliana, dei signori Sardo Ruggeri e Reggio, ricchi proprietari di Castiglione; falsificando pure le firme dei notai Salimboni e Tuccari di Castiglione, il bollo notarile di costoro e le firme di protesti testimoni che non *furono mai vivi*, per autenticare le firme dei suddetti signori Reggio e Sardo Ruggeri.

« Una bagatella!... Perciò i due fratelli sono imputati di falso in atto pubblico e atti commerciali. Troppo lungo sarebbe narrarvi per filo e per segno la storia; basti dire che dagli atti letti finora dalla perizia risulta che l'accusa è fondata su basi solide, specialmente per quello che riguarda il Pasquale. Del resto, la luce scaturirà dal processo, che durerà una settimana e che si svolge davanti ad un numeroso pubblico.

« Vi terrò informati dell'esito. »

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— Che può avere contro di me? — pensò Reygnac. — Mi accusa forse, come il *Democratico*, di aver abbracciato la causa dell'avversario dello zio? Oppure avrebbe ella, per caso, fiutato le buone intenzioni del signor Loidreau a suo riguardo e al mio? In quel caso non posso dire che le incoraggi. Bisognerà che, alla prima occasione, mi spieghi. Prendermi per un volgare cercatore di dote! Corpo di Bacco! mia bella signorina, ella si sbaglia e sarà mia cura di dimostrarglielo.

Intanto il pranzo volgeva laboriosamente al suo termine. Si sapeva che la consegna era di non parlare di politica, ma era una consegna inutile. Si vedeva l'appiccato; perchè costringersi a non parlar della corda? Come più le teste si riscaldavano, le allusioni scoppiavano da sè, come i cannoni della nave sulla quale scoppia l'incendio.

Loidreau dapprincipio le represse come meglio potè; ma, dopo il primo bicchiere di Moët si confessò vinto e piegò la fronte sotto la valanga dei brindisi. Si cominciò per bere al suo trionfo, senza commenti. Poi gli oratori si alzarono, e... quali discorsi! Gli echi della storia trasalirono, cominciando da Sant'Elena per finire a Chislehurst.

Il padrone di casa, che era, dopo tutto, un uomo di una certa abilità, chiuse la seduta con un ultimo brindisi:

— Bevo — egli disse — ... magistrato, la cui presenza in mezzo a noi basta per meritare la nostra fiducia al Governo, che ci onora con simili scelte.

In mezzo ad una salve d'applausi Gastone s'inchinò ponendosi una mano sul cuore. Accettando quel brindisi come aveva accettato gli altri, egli si era impegnato tacitamente verso colui che lo aveva fatto. Guardò Enrichetta come per dirle:

— Sono abbastanza compromesso ora? Crede ancora che abbia voglia di far dispiacere al brav'uomo che ha per zio?

Ma il suo sguardo incontrò due occhi pieni di sfida, e mentre tutti i bicchieri toccavano il suo, uno solo, quello della signorina Loidreau, rimase sul tavolo. Fu quasi uno scandalo; i convitati si guardarono; per fortuna il momento del caffè era giunto.

Dopo il caffè, servito nel salone, la fanciulla sedette al piano e, invitata dallo zio, suonò con vero talento un valzer di Chopin. L'uditorio, entusiasta, applaudì freneticamente; soltanto il giornalista non si mosse; però qualcuno che gli stava vicino osservò che aveva gli occhi umidi, e avendone sparsa la voce, si fece in un istante il più rispettoso silenzio nel salone. Tutti compresero che la commozione di quell'uomo intelligente valeva assai più di tutti gli applausi.

— Ebbene, signor sottoprefetto, — domandò Loidreau tanto per dire qualche cosa, — le piace come suona mia nipote? Planté pretende che ella sia la sua migliore allieva.

Reygnac fece un gesto come per chiedere scusa di ciò che stava per rispondere.

— La signorina — egli disse — possiede un vero talento musicale. Ma io non ho mai capito come le francesi s'ostinino tanto a voler suonare la musica di Chopin. Manca loro, per renderla bene, una qualità indispensabile: quella di essere polacche.

La severità di Gastone sorprese tutti e fu trovata, generalmente, di cattivo gusto. Il segretario Perrin parve profondamente sdegnato; il giornalista provò dispetto che un altro avesse trovato un effetto più inaspettato del suo.

Enrichetta s'era voltata, in apparenza più sorpresa che malcontenta; ella guardava Reygnac con un mezzo sorriso un po' altero che s'addiceva bene alla sua bellezza superba.

Ad un tratto Gastone, il quale, nonostante tutto, non lasciava di ammirarla, la vide cambiar di colore e prendere un'espressione indefinibile di dolcezza e di terrore. La porta del salone era stata aperta e « il signor Felice » faceva la sua entrata in quella sala, che era sua, fra quegl'invitati ai quali, senza saperlo, egli aveva offerto un pranzo degno di un congresso di diplomatici.

Bello come un amore, cogli occhi neri e i capelli ancora biondi, naturalmente inanellati, il bambino, appoggiato alle ginocchia della zia, guardava curiosamente tutti quegli sconosciuti che si chinavano per accarezzarlo. Quando scoprì sua sorella, in disparte, presso il pianoforte, egli tese verso lei le piccole braccia. Allora Enrichetta, come attratta da quel gesto, si slanciò, sollevò il bambino da terra e se lo strinse al cuore. Non lo tenne che un minuto, il tempo di dargli un bacio, un bacio appassionato, selvaggio, poi lo rese alla zia e, ritornata al piano, fece scoppiare come un tuono la famosa Marcia che Berlioz ha intercalato nella sua *Dannazione di Faust*.

— Strana fanciulla! — pensò Gastone, che non aveva perduto un solo dei suoi movimenti. — Se la prende con quel piccino perchè è venuto a togliere la metà dell'eredità paterna? Oppure è quello il suo modo di voler bene? Ciò che è certo gli è che abbiamo un piccolo conto da regolare insieme e che quanto più presto lo regoleremo tanto sarà meglio.

Un quarto d'ora dopo, tutti gl'invitati passeggiavano nel parco, dove la luna di giugno spandeva la sua luce d'argento.

Come è di buon tono in provincia, gli uomini, collo sigaro alla bocca, facevano circolo attorno al padrone di casa, mentre il bel sesso formava crocchio a parte sotto la direzione della signora Loidreau.

Poco a poco il profilo bianco di Enrichetta si scostò indietro dal gruppo femminile. Ella camminava a capo chino, in distanza uguale da tutti quei signori lanciati a gran vapore nella politica e di quelle signore occupate a parlare di toelette o di servitù. Ad un tratto, il rumore di un passo dietro a lei la distolse dalle sue fantasticherie.

— Signorina, — disse Reygnac avvicinandosi con passo un po' affrettato, — vuol permettermi di rivolgerle rispettosamente una domanda?

Enrichetta, al primo momento un po' sorpresa, guardò Gastone, il quale aveva infatti l'aria rispettosa, ciò che non gl'impediva d'aver l'aria molto fiera. La signorina Loidreau stessa ne fu impressionata. Nessuno degli uomini che fino allora aveva conosciuto era stato così sul punto d'intimidirla. Prendendo il silenzio di lei per una adesione, Gastone continuò.

— Sa lei ciò che sia l'ospitalità, signorina? È una specie di religione che rende sacro anche il nemico per coloro che lo hanno accolto sotto al loro tetto. Io sono in casa sua e non sono suo nemico. Perchè ho ricevuto poco fa da lei un insulto così grave che basterebbe per condur due uomini sul terreno?

— Ella non è in casa mia — rispose Enrichetta. — È in casa di mio zio. La sua elezione lo occupa, e passa, per lui, innanzi tutto. Fa bene; i mezzi che impiega per riuscire riguardano lui solo, sia che dia dei pranzi, sia che faccia promesse, sia che prenda impegni. Ma vi sono certe cose che non può promettere; ecco, signore, ciò che ho voluto farle comprendere; ecco le mie ragioni per agire come ho agito.

Il sangue freddo di quella strana fanciulla esasperava Gastone più dell'insulto che gli aveva inflitto prima. Di quali ragioni voleva ella parlare? Conosceva, per caso, la visita di Loidreau alla Sottoprefettura e la proposta appena velata che gli aveva fatto? Supponeva ella che lui, Reygnac, gli avesse dato retta? Quest'idea lo mise fuori di sè.

Proprietà letteraria (Continua)

Grandi Magazzini

ALLE CITTÀ D'ITALIA

FRATELLI BOCCONI — TORINO — FRATELLI BOCCONI

Oggi, 18 corrente

SECONDA GRANDIOSA E SPECIALE ESPOSIZIONE DI

STRENNE E GIOCATTOLI

PER LE FESTE E PER IL CAPO D'ANNO

Nel dare questo annunzio alla numerosa e gentile nostra clientela, vogliamo altresì invitarla a visitare i nostri **Grandiosi Magazzini,** disposti per la circostanza a mettere in evidenza tutti gli **Articoli di Novità** che abbiamo preparati, i quali formeranno una vera **Collezione Artistica.**

Oltre alle Chincaglierie, Bronzi, Giocattoli **d'ogni genere e d'ogni specie,** verranno posti in vendita in tutti gli altri **Dipartimenti** Articoli speciali per **Strenne-Regali,** e cioè: Paletots, Dolmans, Mantelli per Signora, Lanerie, Scialli, Sciarpe, Fichus, Guanti, Cravatte, Articoli per viaggio, Pelliccerie, Piume, Fiori, Nastri, Corredi per Sposa, da casa e da battesimo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane apprendizza (dai 15 ai 18 anni), con bella calligrafia e serie referenze troverebbe occupazione presso importante Stabilimento litografico in città.
Dirigere offerte al N. 25 e 4979, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane italiano che conosce il francese e l'inglese cercherebbe impiego come corrispondente, pronto anche di viaggiare all'estero. Buone referenze.
Offerte E. J. 8500, Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 4966 X.

Giovane contabile disporrebbe d'alcune ore serali per la tenuta registri di qualche Azienda. — Dirigere offerte A. M., via Carlo Alberto n. 17, Torino. C 4831

Un chef teinturier merio, connaissant à fond la suture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de *Publicité* Haasenstein & Vogler, **Milan,** sous chiffre H 4763 X.

Una fabbrica di maglierie cerca un buon piazzista. — Inutile scrivere senza serie referenze. A. M. 42, fermo Posta. C 4913

Una avviatissima fabbrica in Torino accetterebbe **socio** con L. 25,000 di capitale. Esso dovrebbe poter tenere la contabilità ed avrebbe la direzione commerciale. — Dirigere offerte in iscritto a **Francesco Müller,** n. 6, via S. Francesco da Paola. C 4628

Una fabbrica della Liguria cerca buon operaio fabbricatore di piastrelle a macchine per pavimenti.
Offerte con domande di stipendio alle iniziali H o 4901 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si cerca al presente un **fattorino** ben istruito, con bella calligrafia. Inutile offrirsi senza ottime referenze.
Scrivere alle iniz. O 4994 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per ingrandimento di azienda bene avviata dal 1881, articolo speciale per l'impianto di una fabbrica, articolo brevettato senza concorrenza in Italia, cercasi socio o accomandita di L. 20,000. Si offrono e si domandano buone referenze.
Offerte alle iniziali C 8190 M, Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 4930 31

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI,** l'esimia autrice della *Casa mia.* L. **2.** Da tutti i librai. 4857

Da rimettere avviatissima farmacia o drogheria in cospicuo mandamento del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevolissima. — Rivolg. alle iniz. H o 4881 T, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Occasione.
Per cambiamento di merce sono in vendita 25,000 pipe e porta-sigari ambra e schiuma garantita, al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Bonotti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, Torino. — La merce si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4770

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale 230 milioni intieramente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo:
il **pagamento** della **Cedola XXXVI** di L. **15** in **oro,** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il **rimborso** in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 35° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze**	la Cassa Centrale della Società.	
Ancona	id. dell'Esercizio	id.
Bologna	id. id.	id.
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Milano	la Banca di Credito Italiano.	
TORINO	la **Società Generale di Credito Mobiliare italiano.**	
Roma	id.	id.
Genova	la Cassa Generale.	
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	
Ginevra	id.	id.

Firenze, 7 dicembre 1887.

1694 *LA DIREZIONE GENERALE.*

BRUXELLES —1888—

GRAN CONCORSO INTERNAZIONALE
delle Scienze e dell'Industria

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio | e la presidenza d'onore di S. A. R. il Conte di Fiandra

1888 - *Maggio-Ottobre* - 188

Per informazioni dirigersi al **Commissariato Generale del Governo** 11, Piazza di Louvain **BRUXELLES.**

Premi in contanti, medaglie e diplomi fino alla concorrenza di 500,000 fr. Fra gli oggetti esposti saranno comprati per circa 1,000,000 di fr. per la *Lotteria* autorizzata dal Governo belga

H 4060 G

POSATE DI METALLO

bianco, argentato, di metallo bianco semplice (alpacca garantito invariabile) ed altri generi

a prezzi di massima convenienza.

Cestini per tenervi le posate — Posaposate
Polvere e sapone per pulire le posate, ecc

Nel Negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 8, via Provvidenza e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4720

Nerina carissima! O 5027
La trovata è buona e va, — e, pure io le proposi cosa simile colla mia enigmatica ultima. — Oggi, senza più, accetto indirizzo propostomi da lei, e nel modo e giorno stabilitomi riceverà il desiderato plico. Bacioni quattro. — *Zeta.*

Da vendere o d'affittare
casa con piccola forza motrice nell'abitato di Ciriè, della superficie interna di mq. 263 circa, esclusi i muri e l'area del cortile comune con altro proprietario.
Rivolg. al geom. Bajma in Ciriè. 5000

Locale di mq. 1200
con abbondante forza motrice e cortile, *d'affittare al presente* in Torino, in tutto od in parte.
Scrivere al N. 17 o 4996, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.* Blancard
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 840

Incanto di mobili.

Martedì 20 corr. e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **4 1/2,** in **Torino, via Principe Amedeo, n. 20, piano 1°,** si venderà una quantità di mobili uso alloggio, fra i quali un'elegante camera da pranzo completa, altra completa da letto in acajou e noce, dipinti ad olio, **il tutto a pronti contanti.** 4936

Lunedì 19 e giorni seguenti

Incanto volontario.

La Ditta **Luigi Mazza,** via Garibaldi, 7, cessando dal commercio, ha richiesto il sottoscritto per la vendita di tutta la rimanenza di merci consistenti in stoffe inglesi ed altre diverse, in pezze ed a metri, vesti da camera, mantelli, paletots, giacche, calzoni, uose e generi diversi.

4960 G. B. ALLOATI, *perito giurato.*

AVVISO.

La Casa *E. U. SAMENGO* di *Genova* informa il pubblico che, avendo esaurite le 2000 macchine a cucire poste in vendita per L. 10, onde soddisfare ad altre numerose richieste già avute, ha telegrafato alla fabbrica di Londra per averne subito per ferrovia grande velocità, via di Parigi, altre *duemila,* che arriveranno fra sei giorni.

Prega quindi i richiedenti a portar pazienza per sei giorni, ed invita coloro che avessero desiderio di approfittare della nuova occasione di trasmettere gli ordini in settimana onde poter fare tutte le spedizioni senz'altro ritardo

Complimenti ed ossequi.

4917 E. U. SAMENGO.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Gioriano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Mazzini; e *G. B. Schiapparelli e figli,* p° S. Giovanni; *Taccone,* v. Garibaldi; *Acciano,* v. S° Teresa; *G. Torta,* via Roma; *Pagliari ed Almasio,* piazza Statuto, 3.

È ARRIVATA
la vera Stufa americana
e si vende esclusivamente
da RUATA SECONDO, via S. Tommaso, 22, Torino
Non confonderla con altra stufa. 5020

Per Regali e Strenne O. 4850
INDUSTRIA TORINESE
FRUTTA CANDITA
Pacchi postali e servizio a domicilio per sconto
G. DONDERO, piazza Castello, num. 33.

Incanto dei mobili caduti nell'eredità del fu cav. ing. PIETRO CARRERA.
Nel giorno **20** del corr. dicembre, ed alle ore avanti dal signor notaro cav. GIUSEPPE GHILIA, a ciò specialmente delegato, si procederà per mezzo d'**incanto,** ed a pronti contanti, alla **vendita** dei mobili ed effetti caduti nell'eredità suddetta, consistenti in letti, guardarobe, canterani, sedie, seggioloni, tavole, specchi, pendoli, maioliche, cristalli, vasi giapponesi di bronzo, oggetti d'arte diversi, libri d'architettura ed ingegneria, ecc. ecc., esistenti nell'alloggio già tenuto dall'ing. CARRERA, in via Assietta, n. 36, piano terreno. C 5083

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Estratto di Bando venale.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori S. E. marchese L. di Canossa, Leone Janna, Angelo Polver, eredi Colsalà Gioachino Tomba, eredi Stocchero ed altri portatori di Obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, nonchè degli eredi Ilot, tutti rappresentati dal loro procuratore avv. cav. *A. Caporio*
contro la nobile Duchessa Felicita Bevilacqua fu Alessandro vedova del generale La Masa di Roma.
Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Verona rende noto che nel 26 gennaio p. v., ore 10 ant., davanti la sezione 1ª di questo Tribunale, avrà luogo l'asta degli immobili sotto indicati:

Lotto I. Grande Palazzo Pesaro, ora Bevilacqua, sito in Venezia, sestiere di Santa Croce.
Lotto II. Casa sita in Venezia.
Lotto III. Casa con bottega detta Palazzo Alcenago, sita in Verona.
Lotto IV. Palazzo Bevilacqua in Verona, corso Cavour.
Lotto V. Casa sita in Verona.
Lotto VI. Casa d'affitto sita in Verona, via Fratta.
Lotto VII. Magazzino di legnami con casetta annessa, sita in Verona.
Lotto VIII. Casetta di affitto, sita in Verona.
Lotto IX. Stanza da letto ora unita al Palazzo di cui il lotto 4.
(Segue la determinazione dei depositi da farsi in Cancelleria)
Verona, 3 dicembre 1887.

H 4083 M *Il Cancelliere:* ALLEGRI.

Nuovo ALAMBICCO fisso e oscillante
BREVETTATO *Sistema DEROY.* Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante Vini, Sidri, Feccie, Frutti, Moscati ecc. Ottenne *Diplomi d'onore a S. Miniato e Roma 1885-86, con premio in danaro.* **DEROY Fils Aîné** Costruttore, *73, 75, 77, Rue du Théâtre,* **Paris.**
Si inviano Franco Catalogo e Prospetti illustrati. H 4055 G

Vendita di cedui e piante.

Nel giorno **2 gennaio p. v.,** alle ore **10** antim., nell'ufficio del R. Economato generale, piazza Maria Teresa, n. 3, avrà luogo l'incanto per la vendita di N. **12** lotti di cedui e piante radicate nelle Tenute Economali di Casanova, in territorio di Carmagnola; di Borgamino, in territorio di Savigliano, e nel podere Fraschette in territorio di Cercenasco.
I capitoli relativi a detta vendita sono visibili in tutti i giorni presso l'Ufficio stesso e presso i rispettivi Economi delle Tenute suddette. 4877

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 130** che la Casa **E. U. Samengo** di **Genova,** nell'occasione delle prossime feste offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 28 per 22, di peluche vellutata di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.
Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse suonate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.
Un magnifico *nécessaire* per dama intitolato per esso Regina Margherita, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami a farsi dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.
Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova,** che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 100 *Album* e 50 *Nécessaire.* 5 17

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, invece, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Nélaton e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato che si dà ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e da grossi i nostri depositari.
Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
"SCRITTA ALL'INCHIOSTRO PHARM."
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi. Laville
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

AL COLOSSEO

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

Questa sera, 18 corrente, Grande Esposizione di

STRENNE UTILI

In occasione del CAPO D'ANNO avvisiamo la nostra Gentile Clientela che abbiamo di recente forniti i nostri Magazzini di **TUTTO** quanto vi ha di elegante in **tagli abiti, Scialli, Tappeti, Pantaloni, per Uomo, Cuscini parafreddo, Posapiedi, Ulster per signora, Cappelli, Casacche, Fichus, Cravatte, Manicotti, Sottane, Fazzoletti, Calze, Guanti, Maglie, Coperte, Trapunte, Copripiedi, Camicie, Plaids, Ombrelli, Coperte da viaggio, Cinghie, Borse, Valigie, ecc.**

Fermiamo in special modo l'attenzione sui seguenti articoli di eccezionale buon prezzo.

Taglio abito di metri 9, stoffa Cachemire lana, doppia altezza con elegante guarnizione seta moiré per sole L. 11 50	Taglio pantaloni in stoffa fantasia pura lana per sole L. 5 05	Scialli Castor ultima novità per sole L. 3 75	Stupendo servizio da tavola puro lino per 6 persone per sole L. 3 95
Graziosa Pellegrina in stoffa Peluche con elegante guarnizione in Lapin per sole L. 5 75, 5 25	Elegante Ulster per signora tinte nuove per sole L. 14	Stupendo impermeabile a due dritti per sole L. 5 50	Rotonda di stoffa Cachemire lana foderata in pelliccia uso Vaio per sole L. 34

Grandioso assortimento in CRAVATTE di seta per Uomo di grande novità. 5007

Tattersall Italiano

TORINO - CORSO DANTE

locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest**, ed a prezzi più che convenienti. 4891

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4787

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini**, e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissne relativa per la città e provincia.

Centomila lire regalate.

La Casa **E. U. SAMENGO di Genova**, proprietaria dei Grandiosi Magazzini di vico S. Luca, 6, 9, 10, che da oltre dieci anni ha l'onore di somministrare le proprie merci al pubblico di tutta Italia con soddisfazione generale, a tutti coloro che prima della estrazione acquisteranno un servizio da tavola per 12 persone, di pezzi **104** per **lire venti**, regala un biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo, mediante il quale si avrà la probabilità di vincere ***Centomila lire.***

104 pezzi per solo **lire venti**, franco in tutta Italia.

Pezzi 24 Cucchiai e forchette metallo bianco nichellato
" 12 Cucchiarini a caffè id.
" 2 Cucchiaroni per minestra in brodo ed asciutta id.
" 12 Coltelli acciaio
" 2 Trinciante e forchettone
" 24 sotto-bottiglie e sotto-bicchieri metallo
" 12 Tovaglioli lino damascato di cent. 60
" 12 Anelli-tovaglioli di metallo
" 4 Saliere e porta-stecchi

104 pezzi per solo L. **20.**

Indirizzare vaglia postale di lire venti a E. U. SAMENGO, Genova, *che spedisce subito.*

NB. *A coloro che invieranno vaglia di lire* **25** *invece di* **20** *saranno spedite posate di maggior robustezza; coltelli, trinciante e forchettone con manico alpacca di durata eterna, due doppie saliere fisse con maniglie di metallo, ex candelieri nichellato.* 1087

ULTIMI GIORNI
Grande Liquidazione
PIANOFORTI ED ORGANI PER BALLO

27, VIA MARIA VITTORIA, 27

TORINO. 47[illegible]

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina*

verticale od orizzontale da 1/3 a 00 cavalli,

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & Cia [illegible]

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. *Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è* **Vermifugo-Anticolerico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro **Fernet**, ed incaricai il segretario di renderrene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo Rocco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Merolla — Dott. Francesco Soriente — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Soriente, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet-Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet dei Fratelli Branca di Milano**, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua* al mattino, favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. Oscar Giacchi
Dirett. Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.
Bengal Kishnagur, 8 maggio 1883.

Preg. Sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo, superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo

T. Pozzi, Vescovo, già Pref. Apost.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 4001 M

Per cessazione di commercio

Grande Liquidazione

di nastri, tulli, pizzi, passamanterie e generi per sarte e modiste, nei magazzini già esercìti dalla Ditta

P. PECCHIO e C.,

via Garibaldi, n. 7, piano primo — TORINO.

Negozio da rimettere. 4210

Tutti possono **arricchirsi rapidamente senza alcun rischio.** — Metodo onorevole **raccomandato dalla stampa**, niente nulla di comune col giuoco, la lotteria o la borsa. Un corrispondente italiano è specialmente addetto alla Casa. Domandate tutti, signore e signori, *le importanti spiegazioni gratuite.* — **ARPECH,** 8 rue Bagneux, **Parigi.** — *Occasione rara e unica.* H 4046 G

Da vendere

C 4918

Cascina sui colli fra Moncalieri e Cavoretto, composta di campi, prati, vigne e boschi, di gre 17 circa, con palazzina, cappella, giardino e fabbricati rustici; a 15 minuti dalla fermata della tramvia, posizione e panorama incantevoli, acqua ed aria eccellenti; il tutto in un solo appezzamento, divisibile però in modo da formarne tre distinte ville. — Dirig. al not. Doglietti, Torino, via Mercanti, 17.

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.

Sede via Alfieri, n. 9. 4762

Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 3 1/2 0/0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1/2 e 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce

Carta e Tela vetrata e smerigliata

Torce a vento.

Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino*

RUFFINO E GRIGGI **Torino,** *via Mercanti, n. 1,* Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, [illegible] tocche, galloni, mobili, forniture per [illegible]

TORINO

GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

GRANDE ASSORTIMENTO

PALETOTS-PELLICCIA

foderati in **orsetto naturale — orsetto tinto — rat musque — Hamsterdam**

PREZZI ECCEZIONALI

Abito completo per Uomo
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75
in stoffe pura lana, ultima novità
da L. **27** 50 a L. **85**

Paletots per Uomo
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per solo
L. **26** 50
in stoffe président, moulé, moscova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**

Ulsters due petti per Uomo
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante
L. **31** 50
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli per Uomo
in stoffa tutta lana, a tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Paletots per Giovinetto
in stoffe rasate od operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesante, con mantello tutta rotondità
da L. **19** 50 a L. **39**

Punch per Bambini
in stoffe pura lana, disegni di moda
da L. **9** 50 a L. **21** 50

Paletots per Bambini
in stoffe fantasia od unite, modelli eleganti
da L. **12** 75 a L. **38** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI INFANZIA

NOVITÀ IN STOFFE ESTERE

per commissioni sopra misura

GRATIS **si spediscono campioni e CATALOGHI ILLUSTRATI dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza**

SAVONELLI E C.

TORINO. 4980

[illegible] — Tipografia L. Roux e Comp.